SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

La tappa al danese Rasmussen, il tedesco Voigt in maglia gialla

Tour: Armstrong in difficoltà

MULHOUSE C'è un danese che suona la «nona» al Tour: è Michael Rasmussen, della Rabobank, che se ne va dopo soli 4 km dal via da Gerardmer in compagnia di Cioni e dopo aver perso - per sfinimento - il collega italiano di fuga, porta a termine l'impresa di giornata. Per Rasmussen 167 km in solitaria per vincere la sua tappa al Tour. Miki Rasmussen è un «quasi italiano», come fu ed è ancora Sorensen: vive in Toscana, parla italiano. Nel 1999 vinse il mondiale in mountain bike. poi rimase a spasso, senza squadra, e andava per kermesse a prendere un ingaggio di fortuna. Poi però è arrivata la Rabobank, che non si è mai pentita.

Ma la vera «Nona» l'ha suonata un tedesco, Jens Voigt. È sua la maglia gialla, perchè ha intuito che dopo l'attacco del giorno prima di Vinokourov ad Armstrong, qualcosa si poteva fare. Ha visto partire Rasmussen e Cioni, ha atteso una quindicina di km e se ne andato anche lui in compagnia del francese Moreau.

Moreau e Voigt hanno scavalcato la salita del giorno, il Ballon d'Alsace, con 4' di ritardo sul danese, ma la vera corsa era alle loro spalle, con Armstrong che evidentemente aveva deciso di mollare. A testimonianza di questo il fatto che a 56 km dall'arrivo, ai piedi del colle sui Vosgi, aveva con il gruppo un distacco di 9'30.

A pagina XI

Michael Rasmussen ieri sul podio del Tour de France.

SERIE B

Appuntamento in una località top secret fra il presidente dell'Alabarda e l'ex maglia azzurra per chiudere sull'ingaggio

Oggi l'incontro decisivo Tonellotto-Baggio

E Moscardelli, appena rientrato dalle ferie, scalpita per iniziare gli allenamenti a Tarvisio

TRIESTE Di certo c'è solo l'orario: le 16 di oggi. La località invece è segreta, per poter proseguire le trattative con la dovuta privacy. Il presidente della Triestina Tonellotto si vedrà dunque questo pomeriggio con Dino Baggio, 34 anni, ex difensore della nazionale (più di 70 presenze), reduce da una sfortunata stagione alla Lazio dov'era stato addirittura messo fuori rosa.

A mediare fra il nuovo presidente e il campione ci sarà il procuratore di quest'ultimo, Andrea D'Amico, che rappresenta anche gli interessi di un'altra pedina fondamentale dell'attacco alabardato, marco Rigoni, anch'egli ancora in attesa di mettere la firma sotto il nuovo ingaggio.

Intanto il bomber Moscardelli, reduce dalla vacanza a Hammameth, scalpita: «Ero in vacanza in Tunisia con Marianini, mi sono divertito ma adesso non vedo l'ora di tornare. Sapere che calori e Buffoni hanno fiducia in me mi stimola e mi sprona a fare meglio - assicura l'attaccante di Tor dè Cenci - perchè l'anno scorso so di non aver disputato un buon campionato, con solo sette reti all'attivo».

E conclude senza gelosie: «Vorrei che Godeas restasse a guidare l'attacco».

A pagina III

Moscardelli nel match Triestina-Albinoleffe del 7 marzo scorso. (Foto Lasorte)

SERIE A

Giorni decisivi per le sorti di Torino e Messina (A), Perugia e Salernitana (B) dai bilanci in rosso

L'Udinese si scalda i muscoli con Gheddafi

UDINE L'Udinese è ancora in attesa di David Pizarro, che nonostante le minacce di multa non ha fatto avere notizie di sè dal Cile. Anche il neoallenatore Cosmi ha ammesso: «Il giocatore si è messo in una situazione difficilmente comprensibile».

Intanto l'Udinese ha iniziato la preparazione con un paio di amichevoli nelle quali si è esibito anche Gheddafi Jr., che però, nonostante le acrobazie, non ne ha messo dentro una. «Bravo tecnicamente, ma si vede che è entrato tardi nel calcio che conta»: Cosmi, richiesto di un commento, ha dimostrato insospettate qualità diplomatiche.

Oggi si apre una settimana decisiva per le sorti del calcio italiano: davanti alla Covisoc, a causa dei loro bilancio sballati, sono sempre a rischio Messina e Torino (A), Perugia e Salernitana (B), e 23 club di C. Valanga di ricorsi, ma nessuna certezza.

A pagina V

Una spettacolare rovesciata di Al Saadi Gheddafi con la maglia dell'Udinese.

BASKET

L'Acegas Trieste si rinforza

Sembra riaprirsi la trattativa per l'ingresso di Alfredo Caputo nella Pallacanestro Trieste. L'imprenditore e il presidente Dipiazza si mandano segnali a distanza. Intanto si stringono i tempi per acquistare Laezza (foto) e Cusin.

A pagina IX

FORMULA UNO

Montoya (McLaren) vince il Gran Premio d'Inghilterra davanti alla Renault di Alonso che si consola mangiando punti a Raikkonen

Le Ferrari mangiano la polvere anche a Silverstone

Schumacher solo sesto, Barrichello settimo. Fisichella sfortunato manca il podio

SILVERSTONE La Ferrari soffre come non mai, la McLaren domina il Gp di Gran Bretagna, secondo le previsioni, ma la Renault difende con i denti la leadership e Fernando Alonso, secondo dietro Juan Pablo Montoya ma davanti a Kimi Raikkonen, guadagna addirittura due punti sul finlandese, l'unico vero rivale mondiale. La casa francese gongola in parte per il quarto posto di Giancarlo Fisichella, ma maledice lo spegnimento del motore alla seconda sosta ai box, che al romano è costato un podio sicuro.

L'unico inglese in pista, Jenson Button, con la Bar Honda, fa la sua gara onesta, arriva quinto, ma soprattutto rifila 35" alla prima Ferrari, quella dell'irriconoscibile Michael Schumacher, appena sesto a 75" da Montoya, che in Inghilterra ha ottenuto la quinta vittoria della carriera, e davanti a un Barrichello in difetto di strategia, settimo.

A punti anche la Toyota di Ralf Schumacher, che questa volta precede Jarno Trulli, il quale ha perso all' ultimo rifornimento il punto finito al tedesco.

A pagina XIV

Alonso, ieri secondo, si consola con la modella inglese Michelle Marsh.

TENNIS

Sarà Nadal la stella degli Open di Umago

UMAGO Dalla presentazione in grande stile in un lussuoso albergo di Zagabria (con relativo rinnovo del contratto con la televisione croata che trasmetterà per intero il torneo) all'incontro informale con gli amici dell'Alpe Adria Press Cup nel giardino della «premiata ditta Rasberger», nel villaggio di Stella Maris. La sedicesima edizione del «Croatia Open», in programma dal 25 (qualificazioni dal 23) al 31 luglio, si annuncia come la più grande di sempre, per il valore dei suoi protagonisti, a cominciare dal nuovo idolo del tennis mondiale, lo spagnolo Rafael Nadal, recente vincitore a Parigi a soli 19 anni del torneo più importante sulla terra battuta.

All'insegna dello slogan «Umago, un piccolo Roland Garros» il dinamico direttore del Croatia Open, Slavko Rasberger, seppure con un budget limitato, è riuscito ad allestire un cast di racchette da fare invidia a tornei ben più ricchi. Ci saranno anche Carlos Moya, il connazionale Juan Carlos Ferrero e il brasiliano Gustavo Kuerten.

A pagina VIII

TIRO

Pepe ottava agli europei Delude invece la Turisini

TRIESTE La triestina Marianna Pepe ha colto un eccellente ottavo posto ai campionati europei di tiro a segno (carabina, tre posizioni, 50 metri) svoltisi a Belgrado. Fuori del ranking delle finaliste, invece, l'altra triestina in lizza, Valentina Turisini, la medaglia d'argento della specialità ai Giochi olimpici di Atene 2004. Per Marianna Pepe si tratta di un risultato eccezionale, considerando le sue abituali attitudini e l'impegno nell'altra specialità del tiro a segno.

Molto diversamente sono andate invece le cose per Valentina Turisini. Era ovviamente una delle concorrenti più attese, con l'alone di celebrità di quella medaglia d'argento conquistata alle Olimpiadi di Atene lo scorso anno. Ma nella capitale serba non è invece andata al di là delle eliminatorie. Un esito al di sotto delle aspettative che però, per la tiratrice triestina, non costituiscono un dramma: è lo scotto di una stagione post olimpica particolarmente stressante, una costante per chi ai Giochi olimpici si copre di fama: dopo, si è richiesti da tutti e la vita, oltre che l'attività sportiva, diventa particolarmente pesante. La stagione del tiro a segno riprenderà a metà settembre con i campionati italiani, in programma a Milano.

Valentina Turisini

A pagina VIII

Trofeo Il Giulia

Con una pioggia di premi si è chiuso il seguitissimo torneo. Il successo è andato al Muggia

Un evento sempre più amato

E per il futuro è in programma la riduzione del periodo di svolgimento

TRIESTE Cambiano le modalità e i regolamenti, ma il trofeo di calcio «Il Giulia» riserva da anni un solo immutato epilogo, quello legato a una cerimonia in grande stile con tanto di pioggia di premi. Una regola che nell'anno sperimentale della svolta – con l'abbandono del calcio a 7 per quello canonico a 11 – ha trovato conferma nell'ultimo atto della manifestazione promossa dal San Giovanni. L'innovazione maggiore de «Il Giulia» 2005 è stata quella relativa al settore dilettanti, fase del torneo da quest'anno denominata Super Coppa Città di Trieste, un coraggioso tentativo da parte dell'organizzatore Spartaco Ventura di alimentare la stagione agonistica ufficiale con una sorta di «coda» alla portata di tutte le compagini della provincia.

La vittoria è andata al Muggia, squadra giunta in finale sullo slancio e con l'entusiasmo del trionfale approdo in Eccellenza. Ma è curioso constatare che a contendere la Super Coppa ai rivieraschi sia stata la formazione del Gallery Duino Aurisina, realtà invece retrocessa in Prima categoria: «Confesso che all'inizio ero un po' perplesso sulla nuova struttura de 'Il Giulia' – ha confessato Marzio Potasso, tecnico del Muggia –. Poi ho visto che i giocatori ci credevano e mi sono ricreduto. È arrivato anche il pubblico e credo alla fine tutto sia stato positivo per essere il primo anno di cambiamenti. Il 'Giulia' conferma il grande attaccamento di Trieste al calcio – ha concluso l'allenatore del Muggia –. Ed è su questo che bisogna lavorare per eventualmente migliorare qualcosa».

Il tema dei possibili miglioramenti assilla soprattutto il patron della manifestazione, Spartaco Ventura. Il «padre padrone» rossonero parte intanto da una base certa: «Si resta a giocare a undici, questo è sicuro – ha sottolineato nel corso della cerimonia finale –. Crediamo alla fine sia stata la scelta giusta, qualcosa andava cambiato dopo l'arrivo del terreno sintetico. Crediamo soprattutto nel giusto coinvolgimento delle varie società triestine – ha proseguito Ventura –. Ed è questo il punto che ci sta maggiormente a cuore; ma in caso contrario prenderemo in esame le richieste di altre società della regione che quest'anno invece hanno dovuto attendere. Forse un cambiamento in vista c'è – ha concluso Ventura – il torneo avrà una durata inferiore. Quasi sicuramente nel 2006 il 'Giulia'" avrà modifiche nel tempo, nulla di più. Certamente non cambieremo proprio niente per le catgorie giovanili. Quelle sono consolidate e funzionano sempre bene, con il solito entusiasmo».

È vero. Le categorie giovanili della rassegna sangiovannina non necessitano di particolari ritocchi e rispecchiano, estate dopo estate, il fermento cittadino legato al calcio giovanile. Un vero festival che coinvolge società, tecnici giocatori e un particolare pubblico di genitori a volte troppo partecipi. L'edizione 2005 ha portato alla ribalta proprio la «casa madre», la Triestina. Ben tre i successi colti: Esordienti, Giovanissimi e Allievi.

Francesco Cardella

1. Nella foto il Muggia, vincitore del torneo 2005.
2. Nella foto il Gallery Duino Aurisina, piazzatosi al secondo posto.
3. Nella foto alcuni giocatori del Primorje, terzo classificato.
4. Nella foto la consegna del premio al dirigente di una squadra finalista.
5. Nella foto da sinistra De Santi, Zugna e Fantina, tre vincitori.
6. Nella foto l'ex arbitro Baldas premia il Kras, terzo classificato a pari merito.
7. Nella foto tre fischietti che hanno diretto le partite del torneo.

(Fotoservizio di Claudio Tommasini)

Dopo un'annata da dimenticare, il difensore ex Lazio cerca il rilancio agonistico e potrebbe arrivare già oggi in città

Faccia a faccia segreto Baggio-Tonellotto

Non è ancora prevista la firma sull'ingaggio ma sarà solamente un primo contatto personale

TRIESTE È arrivato il giorno di Dino Baggio. L'ex nazionale sarà oggi a Trieste per incontrarsi nel pomeriggio col presidente Tonellotto.

Segreta la località del faccia a faccia. In realtà si tratterà di un'incontro a quattro, visto che Baggio sarà accompagnato dal procuratore Andrea D'Amico e da Marco Rigoni. Quest'ultimo deve ancora perfezionare gli accordi con la società alabardata che gli aveva proposto un allungamento di due anni del suo contratto. Firmerà subito l'ex nazionale? Da Formentera (dalla quale è rientrato ieri), Baggio fa sapere che la Triestina potrebbe essere una buona opzione dopo l'anno di stop impostogli dalla Lazio (il presidente Lotito lo aveva messo fuori rosa) e che sarebbe disposto a una riduzione considerevole dell'oneroso contratto che aveva nella Capitale. «Non è una questione di soldi - fa sapere Dino Baggio - voglio solo tornare a giocare a calcio. Ho parlato al telefono con il presidente Tonellotto e mi sembra che Trieste possa essere la giusta piazza per tornare ad alti livelli. Fisicamente sto meglio ora che all'inizio della mia carriera».

Dino Baggio

Il procuratore Andrea D'Amico, frena però gli entusiasmi del suo assistito: «Premetto subito che ci sono anche altre società interessate, intanto è giusto che ci incontriamo con Tonellotto. Non lo conosciamo ancora bene e in questi casi è giusto prima discutere bene di un po' di tutto».

D'Amico aveva messo piede nella sede alabardata già la scorsa settimana, assieme all'altro suo pupillo Marco Rigoni. I due si erano riservati di prendere una decisione sul prolungamento del contratto dell'alabardato. Proprio D'Amico, tre anni orsono, aveva consigliato il numero 10 alabardato di scegliere Trieste per continuare una carriera frenata da un brutto incidente automobilistico. Un amore verso la città che parte da lontano. «Amo Trieste come città - conferma D'Amico - ha un fascino incredibile. E non capisco come la Triestina si sia lasciata sfuggire per due anni l'occasione di andare in serie A. Questo è il posto ideale dove possono andare a giocare ragazzi con la sensibilità di Dino e Marco. Però tutto dipende dai nuovi programmi».

Questo pomeriggio i tre saranno aggiornati. Anche se i veri programmi per il momento li conosce solo il nuovo presidente alabardato. Certo è che il contratto che sarà proposto a Dino Baggio non avrà nulla a che fare con quelli faraonici del suo recente passato. «Ora per lui i soldi non sono importanti - assicura D'Amico - vuole solo giocare per togliersi altre soddisfazioni. Parliamo di un giocatore con alle spalle quasi settanta partite in nazionale. L'importante è avere stimoli per continuare».

Insomma, giocherà Dino Baggio nella Triestina versione Tonellotto? E prolungherà il contratto Marco Rigoni? «Rigoni è contento di rimanere a Trieste ma c'è ancora da definire qualche dettaglio. Diciamo che per il momento nulla è scontato. Lo stesso discorso vale anche per Baggio. Diciamo che dipende tutto dalla voglia di Tonellotto».

In sostanza, quest'oggi, il presidente alabardato dovrà mettere i puntini sulle 'i' per quanto riguarda reali programmi societari e soldi contanti.

Tonellotto da tempo si dichiara fiducioso sul buon esito della trattativa, visto che, seppure telefonicamente, con Dino Baggio ha già parlato. In ogni caso l'eventuale firma definitiva non arriverà prima di qualche giorno. Quello odierno sarà solo un primo approccio. A 34 anni il padovano di Camposampiero potrebbe rivestire sia il ruolo di difensore centrale che quello di mediano. Stando davanti alla difesa, Baggio ha disputato il Mondiale amewricano con la maglia della nazionale. Ma ha anche indossato le casacche del Torino, dell' Inter, della Juventus e del Parma, con la quale ha vinto una Coppa Uefa, una Coppa Italia e una Supercoppa italiana. Mica noccioline.

Alessandro Ravalico

L'attaccante alabardato promette di tornare quello di due campionati fa e di realizzare tanti gol

Moscardelli: «I tifosi si ricrederanno sul mio conto»

«La fiducia della società mi stimola, non vedo l'ora di riprendere. La dieta porterà benefici»

TRIESTE Neanche il tempo di ritornare in Italia dalla vacanza ad Hammameth che per Davide Moscardelli è già l'ora di pensare alla Triestina. Manca meno di una settimana al raduno ufficiale e all'inizio della preparazione. «Sono tornato da poche ore dalla Tunisia dove ero in vacanza con Marianini. Mi sono divertito, ho trascorso bene il periodo riposandomi e restando lontano dai giornali e da tutto ciò che riguarda il calcio. Anche il cellulare era spento. Un periodo per me di totale tranquillità. Ora inizia il conto alla rovescia per il ritiro e i miei pensieri sono rivolti tutti alla Triestina. Per me si tratta di una nuova era in maglia alabardata, non vedo l'ora di riprendere».

Il presidente e gli allenatori Buffoni e Calori nutrono grande fiducia nel bomber di Tor de' Cenci che dicono manchi solo dell'entusiasmo di due anni fa per riportarsi a grandi livelli. «Sapere che hanno fiducia in me mi gratifica e mi sprona a far meglio. Nella passata stagione ho siglato sette reti ma non ho disputato un campionato buono come avrei voluto. Per fortuna ci ha pensato capitan Godeas. In questo campionato vorrei riscattarmi e far bene, far vedere a tutti che sono rinato. Vorrei soprattutto che i tifosi si ricredessero, ci terrei a far bene per loro».

Qualora Godeas alla fine non dovesse trovare l'intesa con la società alabardata e opterebbe per altri lidi, non si esclude che il numero 23 alabardato possa diventare lui la punta di diamante della Triestina. «Sarei molto orgoglioso e onorato di ciò. Ma se devo esser sincero preferirei che Godeas continuasse a essere lui l'immagine dell'alabarda e quindi decidesse di giocare ancora per la Triestina. Mi farebbe strano non trovarlo in squadra, è un giocatore molto carismatico e sarei dispiaciuto di non poter più far coppia con lui in attacco. E' una gran persona con cui andavo molto d'accordo e che mi è stata vicino in tutta la stagione anche nei momenti più bui e difficili per me. Era lui che ci spronava alla vigilia di ogni gara quando eravamo agitati o sotto stess. Riusciva sempre ad alleviare ogni tensione. E'unico, un vero capitano».

Moscardelli è legato attualmente alla Triestina ancora per due anni ma la stampa nazionale parla a più riprese di un interessamento anche di altri club, in primis il Cagliari in serie A. «Io sono all'oscuro di tutto. In vacanza dov'ero non arrivava alcun giornale e solo al ritorno mio padre mi ha riferito tali voci. Al momento non ho avuto contatti con nessuno. Sono comunque della Triestina e qua intendo restare. Sono tranquillo e non penso di certo ad altre sistemazioni, credo si tratti dei soliti echi del mercato estivo. A Trieste sto bene».

Nuovi allenatori, nuovo presidente e grosse novità con occhi puntati alla dieta macrobiotica ormai sulla bocca di tutti. «Non conosco personalmente i due tecnici. Calori solo di fama per aver guidato il Venezia con Ribas, Glerean e Manzo e poi per il suo lungo passato calcistico. Attendo quindi il ritiro per conoscerli e sarà anche l'occasione per sperimentare più a lungo la dieta proposta da Tonellotto. Già nelle ultime partite l'avevo provata e sono convinto che porterà dei benefici. Vedremo in due settimane come reagirà anche il fisico, credo comunque sarà sufficiente abituarsi. In tutti i casi per il calcio si tratta di una grossa novità».

L'espressione delusa del Moscardelli del passato torneo.

Triestina ancora in fase di allestimento ma con pochi innesti rispetto la passata stagione. «Eravamo un bel gruppo unito e ritrovare i miei compagni mi può solo far piacere. Ho saputo che sono stati ingaggiati dei giocatori d'esperienza. Mi pare sia una valida alternativa alle solite squadre formate da ragazzini».

Silvia Domanini

Mercato cadetto

Makinwa va in Germania, Motta emigra a Rimini

MILANO Il futuro di Stephen Makinwa potrebbe essere all'estero: al momento l'offerta migliore per lui è quella presentata dallo Stoccarda. La formazione tedesca, allenata da Giovanni Trapattoni, avrebbe messo sul piatto una cifra di 8 milioni di euro.

Il giocatore dell'Atalanta ha già confermato di non avere preferenze sulla sua destinazione, l'importante per lui è risolvere in fretta le trattative in corso. L'eventualità di andare a giocare in Bundesliga avrebbe dunque il benestare dell'attaccante nigeriano.

In Italia le squadre interessate sono note: l'Inter di Mancini è di certo la meta più ambita da Makinwa, ma su di lui ci sarebbe anche il Palermo. L'offerta del presidente rosanero Zamparini, però, non arriverà prima di aver risolto con la Fiorentina l'affare-Toni, che dovrebbe concludersi entro martedì.

Il Bari ha ceduto al Rimini, entrambe squadre di serie B, l'attaccante Simone Motta, con la formula del prestito con diritto di riscatto a favore della società romagnola.

Si conclude così l'avventura barese della punta friulana, giunta in Puglia nel luglio del 2003, dopo aver conquistato con 23 reti il titolo di capocannoniere della serie C1 con la maglia del Teramo. Con la maglia biancorossa il ventottenne giocatore non ha mai brillato (52 presenze e 6 reti), generando non poche incomprensioni con i tecnici succedutisi sulla panchina della squadra pugliese.

Lo scorso anno, dopo un avvio di campionato deludente, fu ceduto in prestito all' Ascoli.

L'allenatore in pectore è stato qualche ora a Malborghetto prima di tornare a Coverciano per dare l'esame

Calori: «Prima il patentino, poi la firma»

Il preparatore dei portieri Di Just è tornato con gli alabardati.

TRIESTE La stagione del nuovo corso alabardato è ufficialmente partita con il preritiro di Malborghetto. Agli ordini di Adriano Buffoni, Miguel Enrique e del nuovo preparatore dei portieri, Renzo Di Justo, si sono presentati tredici giocatori, tra prestiti rientrati alla base e future promesse alabardate.

Alessandro Calori è riuscito a liberarsi per un giorno dal corso di Coverciano, salutando i ragazzi e tornando sui banchi di scuola per conseguire il patentino di allenatore di seconda categoria. Tornerà a Trieste venerdì sera, giusto in tempo per il raduno vero e proprio e per apporre la sua firma sul contratto che lo legherà alla Triestina.

«Per il momento siamo d'accordo sulla parola - confessa Calori - sinché non prendo il patentino, non trovo giusto firmare. E nemmeno parlare sui programmi della squadra. Sarà giusto dire qualcosa quando sarò l'allenatore».

Nessun giallo. Calori sarà l'allenatore alabardato. Ma per il momento l'unico contratto depositato in Lega è quello di Oscar Brevi. Gli altri arriveranno. Anche per qualche giocatore attualmente a Malborghetto. Anzi, tre di loro sono già legati all'Alabarda. Si tratta del terzino destro Roberto Gimmelli, di ritorno dalla Pistoiese, del difensore centrale Federico Zaccanti (Imola) e dell'attaccante Stefano Stefanelli (Alto Adige). Saranno valutati assieme agli altri. Tra questi spiccano i nomi di Fabio Di Fausto («C'è anche Di Fausto» - ha esclamato Calori prima di dirigersi verso Coverciano) e di Carmine Nocerino.

Di Fausto, 27 anni, è un mancino che ha trascorso la sua carriera tra Lodigiani e Messina, ora svincolato, potrebbe fare al caso di una Triestina ancora priva di terzini sinistri dopo le partenze di Tarantino, Piva e Macellari.

Carmine Giordano è un centrocampista di 23 anni, lo scorso anno alla Nocerina, sul quale aveva da tempo messo gli occhi il ds Werner Seeber. Interessa parecchio anche il portiere pordenonese Matteo Tomei (classe '84, lo scorso anno all'Itala San Marco e con un passato in C1 al Padova), che già si vanta di avere un contratto quinquennale in mano con la Triestina. Come terzo portiere ci potrebbe anche stare.

Buffoni osserverà i miglioramenti di chi lavora a Malborghetto

Di un certo valore anche i nomi di Luca Volpini (classe 88), terzino del Lecco, e di Placido Perricone (classe 86), difensore centrale della Rossanese. Completano il quadro l'attaccante Francesco Pistolesi (Alatri), la seconda punta Simone Bridarolli (Venegono), il centrocampista sinistro Gregory e il già noto attaccante del Venezia, Franco Da Dalt (nato nel 1987).

«Non è giusto parlare di programmi né firmare contratti»

Per arrivare a 13 bisogna aggiungere il nome di Alessandro Orlando. L'ex Udinese, Milan, Parma e Juventus sarà valutato sotto l'aspetto fisico. Poi si deciderà se farlo entrare nella rosa come difensore centrale oppure inserirlo nei ranghi dirigenziali al fianco di Mirco Gubellini, all'interno di un settore giovanile ancora tutto da rifondare. Intanto i tredici sono messi alle strette dalla triade Buffoni-Enrique-Di Justo.

«Abbiamo deciso di anticipare i tempi di una settimana - spiega Buffoni - per valutare questi ragazzi e far loro prendere contatto con l'ambiente. E valutare se sono migliorati quelli che già si conoscono». Partitelle, esercitazioni, verifica delle caretteristiche tecniche e adattamento alla cucina naturale, il menù proposto a Malborghetto per questa settimana. Poi le bocciature e le promozioni.

La preparazione atletica vera e propria inizierà invece il giorno 16 quando nel ritiro alabardato giungerà il resto della truppa. La prima vera amichevole è stata intanto programmata per il 31 luglio contro il Napoli.

a. r.

Torneo Le Torri d'Europa/Trofeo Coop

Partita combattutissima: l'Abbigliamento Nistri è raggiunto nel secondo tempo e superato nei supplementari

Bandiera Gialla, rimonta di fuoco

Nell'altra finale il DK2 non si presenta: il terzo posto va all'Hop srl

TRIESTE Tre minuti fatali, gli ultimi tre del secondo tempo regolamentare. Sono bastati centottanta secondi per cambiare le sorti della finalissima del torneo a sette Le Torri d'Europa/Trofeo Coop, un lasso di tempo sufficiente per vedere il comando della gara passare alla Pizzeria Bandiera Gialla – vincitrice della manifestazione - e sfuggire dalle mani dell'Abbigliamento Nistri.

Al 32' della ripresa (esattamente un minuto dopo che l'arbitro aveva chiamato 3' di recupero) il Nistri va a bersaglio con De Bosichi di testa, portandosi sul +3: 7-4. A questo punto si scatenano i pizzaioli, che colpiscono per due volte con Vigliani (al 33' con un diagonale di destro e al 34' con un tocco ravvicinato) e per una con Mustacchi (al 35' con un tiro ad incrociare). Si continua addirittura fino al 36': la situazione non cambia più a livello di punteggio, ma lo fa sul piano psicologico.

Spazio allora ai supplementari, che prevedono due tempi da dieci minuti l'uno, dopo la mezz'ora per round della fase precedente. Nella prima parte la Pizzeria Bandiera Gialla monetizza l'entusiasmo per aver riacciuffato una partita che sembrava già persa, andando a segno dapprima con Vigliani, quindi con una deviazione sfortunata di un difensore del Nistri su un'incursione dello stesso Vigliani, e infine con Francioni.

Cermelj riduce subito le distanze, realizzando il gol dell'8-10, poi l'Abbigliamento Nistri cerca di completare la rimonta nella seconda frazione dei supplementari, ma non riesce più a sfondare, collezionando solo due conclusioni (respinte) e un palo con De Bosichi, nonchè un «legno» con Cermelj e un tocco maligno di poco fuori con Bussani.

La Pizzeria Bandiera Gialla, tra l'altro, non ha rimontato tre reti in un'unica circostanza, ma in ben due occasioni nel corso del match del Nistri. Già nella prima mezz'ora si era ritrovata sotto per 4-1, viste le realizzazioni di Suraci (il portiere è andato a referto con un rilancio con i piedi), Cermelj, Francioni, Di Donato e ancora Cermelj. Quindi Francioni e Stocca, con una doppietta, avevano fatto sì che le due compagini andassero all'intervallo sul 4-4. Bussani e nuovamente Cermelj avevano riportato avanti la loro formazione prima di quanto già descritto, nel contesto di un match giocato su buoni ritmi e affrontato a viso aperto dai protagonisti, capaci non solo di sfornare diciotto segnature ma anche tante altre opportunità non trasformate.

La finale per il terzo posto, invece, non va in scena, in quanto il DK2 non si presenta. Così la medaglia di bronzo finisce al collo dell'Hop Srl. A proposito di coppe e targhe, le premiazioni avranno luogo mercoledì alle 20 a Borgo San Sergio, in via Petracco.

Intanto è calato il sipario pure sul torneo veterani «over 40», con il successo delle Gomme Marcello che regolano l'Interland Prosek per 5-2 nell'ultimo atto della manifestazione, a loro riservata, mentre le Acconciature Doriano si piazzano terze, superando il Programma Lavoro sempre per 5-2. Così le semifinali: Gomme Marcello-Programma Lavoro 4-2; Interland Prosek-Acconciature Doriano 9-8 dopo i calci di rigore (5-5 i tempi regolamentari).

m.la.

❶ La formazione della Pizzeria Bandiera Gialla vincitrice delle Torri d'Europa/trofeo Coop
❷ Gli spalti del campo di via Petracco a Borgo San Sergio affollati durante la finalissima
❸ Vigliani (Pizzeria Bandiera Gialla), contrastato da un difensore
❹ Mustacchi (Pizzeria Bandiera Gialla) autore di una delle tre reti del secondo tempo
❺ Testa e testa fra Catalfamo (Pizzeria Bandiera Gialla) e Cermelj (Abbigliamento Nistri)
❻ La squadra dell'Abbigliamento Nistri, costretta ad accontentarsi del secondo posto
❼ La formazione dell'Hop, classificatasi al terzo posto senza bisogno di scendere in campo

(Fotoservizio di Claudio Tommasini)

Venerdì il consiglio federale decide l'iscrizione dei club ai tornei di serie A, B e C. Intanto proseguono gli interrogatori sul caso-Genoa

Sette giorni bollenti per i campionati

Macalli, presidente della Lega di terza serie, vuole ridurre il numero delle società professionistiche

ROMA L'ennesima estate tormentata del pallone si appresta a vivere una delle sue settimane più calde. Si decidono nei prossimi sette giorni i destini delle società a rischio d'iscrizione nei vari campionati. In bilico, secondo il responso Covisoc, ci sono due club di serie A, Messina e Torino, due di B, Perugia e Salernitana, 13 in C1 e 11 in C2. Due delle società di terza serie, Venezia (C1) e Como (C2), sono alle prese con il fallimento, mentre la Reggiana è in liquidazione e vuole usufruire del lodo Petrucci. In C2 ha già rinunciato la Canzese, priva dello stadio, che è stata sostituita dal Lecco.

Le scadenze cruciali sono due, quella di domani, termine ultimo per fare ricorso alla Coavisoc in merito alle bocciature decise dalla Covisoc (è vietato presentare ulteriori documentazioni, essendo possibile soltanto il ricorso sulle contestazioni ricevute), e poi quella di venerdì 15 luglio, quando è in programma il consiglio federale che dovrebbe ufficializzare e quindi comunicare, i nomi dei club non iscritti, dopo aver recepito il giudizio tecnico e vincolante della Coavisoc.

Così, mentre si sta procedendo alla compilazione delle graduatorie per i ripescaggi, il presidente della Lega di C, Macalli, ribadisce la sua proposta di non procedere a promozioni a tavolino per operare un cambiamento drastico e dare un segnale molto forte: il taglio netto di un girone, per diminuire il numero a suo dire abnorme dei club di terza serie. Una proposta che però si scontra con l'atteggiamento dell' Assocalciatori, decisa a evitare un'esagerata diminuzione dei posti di lavoro.

Tutti i bocciati del 15 luglio potranno comunque fare ricorso alla Camera di conciliazione del Coni e al Tar del Lazio. Un percorso che non ha date prestabilite anche se le relative decisioni dovrebbero comunque essere rese note, per ovvi motivi, prima della compilazione dei calendari.

Ma in via Allegri l'attività sarà frenetica perchè, a partire dalle ore 18 di oggi, il capo dell'ufficio indagini della Figc Pappa procederà agli ultimi interrogatori relativi alla presunta combine di Piacenza-Genoa (2-2) e Genoa-Venezia (3-2). Così nella sede federale sono attesi Matteo Preziosi, figlio del presidente del Genoa, e l'ex general manager del Venezia, Pino Pagliara, protagonista l'11 giugno scorso del sequestro della valigetta contenente 250 mila euro all'uscita dell'ufficio di Preziosi che, secondo il dirigente veneziano, sarebbero serviti a pagare il trasferimento in Liguria del difensore paraguayano Maldonado. Pagliara non avrebbe intenzione di presentarsi, visto che dopo il 30 giugno risulta non più tesserato Figc e quindi non è tenuto a sottoporsi all'interrogatorio della giustizia calcistica.

Sempre oggi è previsto un altro interrogatorio, stavolta però in sede di giustizia penale: il gip di Torino sentirà Luigi Gallo, l'ex presidente del Venezia arrestato venerdì scorso nell'ambito dell'inchiesta sulla falsa fidejussione di 18 milioni di euro presentata dal Torino all'Agenzia delle entrate.

E oggi si riunisce anche la commissione della stessa Agenzia delle entrate, che ha però appena chiarito di non poter firmare alcuna rateizzazione. Non si capisce allora perchè il presidente del Perugia sostenga che proprio l'incontro con i rappresentanti del Fisco (al quale il club umbro deve 24 milioni di arretrati Irpef più 11 milioni di mora) sia decisivo per il futuro della squadra biancorossa. In ogni caso, i dirigenti perugini insistono che entro le prossime 24 ore avranno una risposta in merito alla richiesta di transazione.

In settimana, sembra giovedì 14, è attesa anche la sentenza del Tas sul caso Roma: la società del presidente Sensi ha chiesto la sospensione del provvedimento Fifa relativo al caso Mexes, che l'ha messa nell' impossibilità di operare sul mercato.

E, a proposito di trattative: giovedì è anche il giorno del raduno del Milan a Milanello ed è quindi logico pensare che la telenovela Gilardino vivrà il suo atto finale entro i primi tre giorni della settimana entrante. Un ulteriore motivo per accrescere l'attesa su quanto si prepara sul pianeta del pallone.

LIBERO ARBITRIO

La «strana coppia» dei designatori

Bergamo, dimissioni ma a fine mandato

Dal programma «Oggi le comiche»: il 4 luglio scorso, nella conferenza stampa di fine stagione dove vengono resi noti passaggi e dismissioni degli arbitri, Paolo Bergamo, che in coppia con Pairetto ha gestito per sette stagioni gli arbitri di serie A e B, non solo ha rassegnato le dimissioni ma ha addirittura comunicato di non essere più disponibile per eventuali incarichi nell'ambito dell'Aia. Peccato che il suo mandato però fosse già scaduto il 30 giugno e che Carraro avesse pure comunicato che la «strana coppia» non sarebbe stata riconfermata. La ciliegina sulla torta, però, sta nel fatto che i due rimarranno comunque nelle rispettive commissioni Fifa e Uefa fino al 31 dicembre 2006, gestendo le varie competizioni internazionali, Mondiali compresi.

Dalla stessa conferenza stampa abbiamo appreso anche delle dismissioni dal ruolo di guardialinee dell'internazionale Nitro silurato proprio da Bergamo per non aver superato i test atletici d'ingresso ai mondiali under 20. Non oso pensare come poteva stare fisicamente il buon Nitro durante tutta la stagione mentre il designatore lo ha proposto in tutte le gare più difficili e delicate e che era stato indicato come sicuro partecipante ai prossimi campionati del mondo. Se Nitro era il numero uno dei guardialinee italiani, figuriamoci com'erano gli altri. D'altro canto se quest'anno sono stati battuti tutti i record di errori sul fuorigioco un motivo, magari, ci sarà pure!

Dalla stessa riunione abbiamo appreso - purtroppo - che è stato dismesso anche il guardialinee Franco Conzutti di Gorizia ultimo baluardo che la nostra regione poteva vantare nel ruolo di A e B, baluardo che i dirigenti locali avrebbero dovuto difendere con i denti più stretti visto che da oltre dieci anni non sono stati capaci di costruire un elemento, che sia uno, degno dei campionati professionistici. D'altro canto mi rendo conto che, per gente che ha visto il calcio che conta più dalla tribuna (magari doverosamente d'onore) e dalla tv che calpestando l'erba e che al di là dal pensare alla propria poltrona (qualcuno con ben una partita di serie A sulle spalle - ne detiene una vicinissima la presidente Lanese da più di vent'anni e qualcun altro - arrivato ad arbitrare addirittura in promozione - ne ha avuta un'altra negli ultimi anni a livello regionale) è veramente difficile aspettarsi che si prestino alla difesa degli arbitri della propria regione o che possano costruirne nuovi, insegnando loro quello che serve nelle massime categorie.

Così va la vita e Conzutti è stato immeritatamente spedito a casa per salvare qualche altro guardialinee - magari più scadente - ma con più santi in paradiso. Per contro i nostri baldi dirigenti sono più che mai in sella e sempre pronti a portare la borsa al presidente di turno. Oggi è Lanese il quale, per carenza di personaggi di spicco, probabilmente dovrà gestire anche gli arbitri di A e B magari facendo il traghettatore per una stagione in attesa che maturino esperienza i vari Boggi (che, dopo aver abbandonato il ritiro anni fa in rotta di collisione con il palazzo e già prontamente rientrato), Bolognino e Trentalange che sembrano i più accreditati a sostituire in futuro la «strana coppia» uscente. E siccome sul piatto ci sono, tra l'altro, 250 mila euro, la guerra sarà senz'altro sanguinosa.

Fabio Baldas

La sentenza del tribunale di Torino che ha assolto l'ex presidente Figc, Nizzola

Arbitri, diritto alla pensione

TORINO Gli arbitri di serie A e B sono lavoratori subordinati alla Figc, la quale deve dunque pagare anche i contributi previdenziali. Lo ha ribadito il giudice Dante Cibinel nelle motivazioni della sentenza con cui l'8 aprile scorso ha assolto l'ex presidente della Figc, Luciano Nizzola.

Quest' obbligo, secondo il pm Raffaele Guariniello, è stato sistematicamente violato.

Nizzola, messo sotto accusa per il mancato rispetto della legge del 1981 che regola la materia, è stato assolto - a difenderlo c'erano gli avvocati Alberto Mittone e Fulvio Gianaria - per mancanza di dolo: in altre parole era convinto, in perfetta buona fede, che i contributi non dovessero essere versati. Ma questo discorso, secondo Guariniello, non vale per i suoi successori, Franco Carraro e Gianni Petrucci, che quindi sono stati iscritti nel registro degli indagati.

Luciano Nizzola

Nella sentenza, Cibinel afferma che il rapporto tra Figc e giacchette nere era già di subordinazione «perfino in relazione al periodo antecedente» al 1999, quando il cosiddetto Progetto Arbitri introdusse delle novità sul piano dell'impegno fisico e del trattamento economico che trasportarono definitivamente Collina e colleghi nell'alveo dei lavoratori dipendenti.

Il giudice cita una presa di posizione, datata 1996, della Corte costituzionale, secondo cui si deve valutare la alienità del prestatore d'opera rispetto all'organizzazione e ai risultati di un'attività produttiva: ed è proprio il caso degli arbitri, che non partecipano alla spartizione della torta..

L'ampia rosa bianconera impegnata in due amichevoli, una al mattino e una al pomeriggio

L'Udinese si diverte ad Arta con tanti gol

Soddisfatto Cosmi: «Stiamo avvicinandoci ai preliminari di Champions»

L'assenza di Pizarro è l'unica nota stonata dei primi giorni di allenamento. La società rigida verso il cileno

UDINE Niente di nuovo dal Cile. Il tanto atteso arrivo di David Pizarro, che le indiscrezioni dello scorso week-end davano in partenza per l'Italia, non c'è stato, né sabato notte né ieri. Che il cileno avesse intenzione di prolungare il ritardo, del resto, l'Udinese l'aveva probabilmente intuito già sabato, quando il direttore generale Pietro Leonardi aveva ufficializzato la richiesta di una forte multa nei confronti di Pizarro, avanzata dalla società al collegio arbitrale della Lega professionisti.

Scarsa professionalità e mancanza di rispetto nei confronti della soceità, del nuovo tecnico, della squadra e dei tifosi: queste le motivazioni ufficiali della richiesta, destinata a rendere ancora più teso il clima tra la società e il forte centrocampista.

Perfino Serse Cosmi, che in precedenza aveva accuratamente evitato qualsiasi commento sul caso Pizarro, nel week-end ha dichiarato che il giocatore «si è messo in una situazione difficilmente comprensibile».

La società tende i muscoli, ma Pizarro non è da meno, segno che i primi timidi segnali di ottimismo lanciati qualche giorno fa dal suo procuratore, l'argentino Fernando Hidalgo, non sono soltanto di facciata: sul mercato qualcosa si sta muovendo, con l'Inter sempre in prima linea, seguita da Juventus e e Roma. L'ostacolo sono i 15 milioni chiesti da Pozzo, cifra trattabile, ma a patto che nel conteggio non entrino contropartite tecniche: l'Udinese non vuole giocatori in cambio – tutti quelli proposti dall'Inter guadagnano molto più di Pizarro e sono molto meno bravi – e tantomeno intende lasciar partire il giocatore in comproprietà.

La squadra, intanto, ieri è scesa in campo per le prime amichevoli della nuova stagione. Due sgambate in allegria contro le rappresentative dell'Arta e del Cedarchis, rinforzate da alcuni elementi scelti del campionato carnico, reduci dagli anticipi di sabato.

Cosmi controlla le scarpe da gioco di Saadi Gheddafi.

Scontate le goleade dei bianconeri: 12-0 al mattino, con Iaquinta in evidenza (3 reti per lui, 2 per Mauri, Muntari e Muslimovic), 7-0 il pomeriggio (di Goitom l'unica doppietta).

Si è trattato delle classiche gare di inizio ritiro, con l'unica novità del doppio impegno mattutino e pomeridiano, voluta da Cosmi per accelerare la conoscenza di una rosa che oggi come oggi conta ben 34 giocatori, senza considerare gli assenti Pizarro e Obodo. Ad aggiungere curiosità la presenza di Gheddafi, al quale Cosmi ha concesso la mezz'ora finale dell'amichevole mattutina: per lui tanti applausi di incoraggiamento da parte dei tifosi ma nessuna giocata di rilievo: «Tecnicamente è bravo – ha commentato Cosmi – ma è entrato tardi nel mondo del calcio che conta».

Più in generale, il tecnico si è detto soddisfatto delle prime risposte date dalla squadra: «E' stata la prima tappa di avvicinamento ai preliminari di Champions League. Sono contento, perché in questi primi giorni di ritiro la squadra ha dimostrato di avere una grande cultura del lavoro. Quanto alle due partite, nella prima siamo stati più brillanti, ma bisogna tener conto che chi ha giocato nel pomeriggio si era allenato molto duramente in mattinata». Nessuna traccia, comunque, dell'Udinese tipo sulla quale sta incominciando a lavorare Cosmi: il neoallenatore, com'era scontato, ha diviso equamente i big tra mattina e pomeriggio e ha ruotato in campo tutti i giocatori della rosa.

Prossima amichevole mercoledì, contro il Real Imponzo Cadunea.

Riccardo De Toma

L'ex nazionale lascia Valencia perché ha trovato l'accordo con i viola

Fiore ritorna e va a Firenze

ROMA Ritorni eccellenti in Italia: per Stefano Fiore alla Fiorentina è questione di poco. Il procuratore del giocatore Federico Pastorello non ha dubbi: «Lavoriamo da un mese a questa firma: siamo d'accordo su tutto. Il giocatore arriverà dal Valencia in prestito con diritto di riscatto a favore della Fiorentina prestabilito: valore sui 4 milioni di euro. Con i viola l'intesà stata trovata in pochissimo tempo, non ci sono stati problemi in questo senso. Fiore si è ridotto l'ingaggio, e da questo punto di vista l'accordo con la Fiorentina è già stato trovato. Per firmare stiamo spettando dei fax da Valencia. Non ci saranno problemi e che Fiore diventi a tutti gli effetti un giocatore viola». Già da oggi pomeriggio, ha precisato il procuratore.

Stefano Fiore lascia abbastanza deluso la Spagna.

Sembra essere questo l'unico affare del mercato in procinto di sbloccarsi a breve, sempre in attesa di capire la sorte del tormentone Gilardino-Milan. Sempre in relazione alla Fiorentina, il presidente del Palermo Zamparini continua a non mollare sul prezzo di Toni: vuole più di 10 milioni di euro. E allora la Fiorentina sta seriamente pensando di mollare l'attaccante del Palermo e puntare su Iaquinta. A parità di cartellino costa meno di ingaggio. E non è poco.

Tocca quindi ai viola smuovere l'asfittico mercato del calcio, frenato anche dal terremoto Covisoc e dall'incertezza sul futuro delle iscrizioni.

E l'attesa è generale. La Reggina è vicina a Pelizzoli. Martedì il contatto tra portiere e società giallorossa, per abbassare il prezzo e l'ingaggio. La Roma a sua volta attende di sapere se avrà la sospensiva da parte del Tas di Losanna, perchè è indispensabile per muoversi per acquistare giocatori, e Mozart, proprio della Reggina, piace e costa meno di Pizarro.

L'Udinese, che per sostituire l'eventuale cessione di Iaquinta ai viola punta all'estero, sta pensando al bresciano Martinez, come la Roma. Valore del giocatore: 4 milioni, magari anche con conguaglio di giocatori, e in questo caso la Roma sarebbe favorita.

Ma il resto del mercato verrà smosso dopo la definizione dei campionati e dei vari procedimenti giudiziari. E magari dal cambio di proprietà del Parma.

Walter Samuel non è stato convocato dal tecnico del Real Madrid, Luxemburgo, per la tournèe estiva delle merengues in Asia e Usa, È un ulteriore segnale della volontà di cedere il difensore argentino. Anche per liberare un posto di extracomunitario che permetterà l'ingaggio del brasiliano Robinho. Samuel è vicino all'Inter, società che lo corteggia da settimane, ma c'è anche la Juve di Capello pronta a versare 18 milioni per avere il forte difensore.

Solo Emerson arriverà tra dieci giorni perché ha giocato la Confederation Cup col Brasile

I campioni della Juve presenti nel ritiro di Salice Terme

TORINO Riprende oggi l'avventura calcistica 2005-2006 della Juventus, campione d'Italia. Il raduno è fissato a Torino in mattinata, poi tutti in pullman al municipio dove il sindaco premierà la squadra per la conquista del 28.o scudetto. Partenza infine per Salice Terme, sede del ritiro fino al 29 luglio, e conferenza stampa di presentazione.

Poche le novità, al momento: le facce nuove sono sostanzialmente due, il difensore croato Kovac e il centrocampista Giannichedda. Si rivedranno i tre ex fiorentini, Miccoli, Maresca e Chiellini, di cui solo il terzo dovrebbe rimanere e si era già presentato lo scorso anno ai tifosi, prima di partire per Firenze. Legrottaglie non torna tra i compagni di squadra e pensa già al Siena, mentre Tudor sarà presente, ma sembra imminente la sua partenza per Udine o Middlesbrough. Tacchinardi parte coi bianconeri, ma probabilmente non farà parte dell' organico di Capello, così come Montero, assente. Lo stesso vale per Appiah e Zalayeta, che sanno di essere preziosa merce di scambio e dunque sono pronti a partire per altre destinazioni. Zalayeta però sarà sul pullman bianconero, mentre Appiah potrebbe raggiungere la squadra tra qualche giorno, di ritorno dalla Coppa d'Africa.

Anche Emerson arriverà in seguito, probabilmente fra dieci giorni, avendo partecipato alla Confederations Cup.

Al contrario dell'anno scorso, però, gli altri big ci saranno tutti: da Del Piero a Ibrahimovic, da Buffon a Cannavaro, da Nedved a Trezeguet. Se non altro, Capello potrà cominciare subito a lavorare sulla squadra base, senza essere costretto a dividere la preparazione in tre spezzoni, come fece l'anno scorso. Dopo soli tre giorni i bianconeri saranno già in campo contro i dilettanti della Vogherese e il primo impegno ufficiale arriva già il 20 luglio, quando a Trieste, nel trofeo Tim, si affronteranno le tre principali avversarie scudetto: Juventus, Milan e Inter.

La prima curiosità sarà vedere se Emerson è definitivamente guarito dalla pubalgia, ma interessa anche verificare lo stato di forma fisica di Nedved e Trezeguet, che la scorsa stagione subirono seri infortuni. Prevedibile la classica dichiarazione di Moggi: «Per noi il mercato è chiuso». Mentre non sarà così perchè la Juventus è sulle piste di un centrocampista di valore (Vieira, Pires, Miguel), di un difensore giovane (Barzagli), per integrare la rosa del pacchetto arretrato dall' età media piuttosto alta, e del sogno-Cassano, ancora mezzo proibito. Moggi, come sempre, sta alla finestra, pronto a farsi avanti dove c'è qualche buona possibilità, monitorando soprattutto i parametri zero, la sua vera specialità.

A Gradisca potrebbe arrivare un altro pezzo da novanta in attacco per pareggiare la partenza di Gambino alla volta di Bassano

Tomei dall'Itala approda alla Triestina

La Sacilese ingaggia Rossitto e Zanardo. A Manzano arriva Krmac del Vesna

TRIESTE L'Itala San Marco intanto registra l'approdo del portierino Tomei alla Triestina e poi pare già al completo, anche se voci da bar dicono che può arrivare ancora un pezzo da novanta in attacco, dove bisogna fare i conti con la partenza per Bassano di Gambino (classe'78) e un Vosca ('75) ancora alle prese con il crociato, come il giovane Iussa ('85).

Non è essenziale, ma se si presenta l'occasione i gradiscani non si tireranno indietro anche perché è di queste parti e, dopo lo scotto Fantin la società si guarda bene di rivelarne il nome anche se non è che abbiamo centinaia di attaccanti di valore in giro...

Uno bravo è il cervignanese Veneruz ('80), ex Juventus in D a Seregno... A questo proposito pare che dopo lo «scherzo» subìto dalla Sanvitese, che gli ha portato via il giovane attaccante Fantin ('84), lo scorso anno alla Pro Romans, i gradiscani abbiano provato a ricambiare lo sgarbo, puntando il loro bomber Rossi ('78), ma l'attaccante aveva dato già la parola della riconferma a San Vito e, diversamente da altri, l'ha mantenuta.

In ogni caso, ci sono Moras ('80) dalla Sacilese, che è una sicurezza, Leonidas Neto Pereira De So ('79), che è un lusso, e l'altro brasiliano ex Corinthians, Junior ('82), che si spera possa farsi valere.

Comunque si prospetta una squadra giovane, con gli arrivi dei non confermati difensori classe '88, a Trieste Magnani e a Udine Cantarutti e Marega.

A centrocampo, partito Margherita ('77) per Rovigo, giocatore geometrico e tattico indubbiamente, è arrivato Paolini ('75) che darà molta più velocità ed assist, e soprattutto non avrà bisogno di un massaggiatore tutto per lui... essendo più di «battaglia».

Chi non guarda alla carta d'identità ma alla sostanza è la Sacilese che, pur mancando l'ufficialità, ha ingaggiato il centrocampista Rossitto ('71), a meno di chiamate dell'ultima ora per l'ex Udinese, come lo scorso anno quando volò in Olanda e poi a Venezia. Manca l'ufficialità anche per Zanardo ('76) del Tamai.

A proposito di Tamai, dopo le tante partenze, finalmente arrivi, quasi tutti veneti, ma anche l'ex professionista e difensore Livon ('75), lo scorso anno a Sevegliano, e pare il centrocampista Maodus ('72), che non ha trattato molto bene il Rivignano.

Quest'ultimo è ancora alle prese con la ricerca dei giovani e, visto il comportamento di Maodus, forse tratterrà Don ('74), dato per partente.

A Manzano, saltato Lugnan, è arrivato dal Vesna Krmac ('75), che torna in categoria dopo l'esperienza positiva di Palmanova.

Infine, bel colpo della Sanvitese che si è assicurata l'ex professionista, il centrocampista Marta ('70) ex Bellaria.

Oscar Radovich

SERIE D: ARRIVI E PARTENZE

ITALA SAN MARCO: Massimo Pavanel n

ARRIVI: Cristian Battel d 86 (Rivignano), Andrea Cantarutti d 88 (Udinese), Junior da Silva Ferreti a 82 (ex Corinthias), Mauro Mangani d 88 (Triestina), Davide Marega d 88 (Udinese), Alessandro Moras 80 a (Sacilese), Nicola Paolini c 75 (Tamai), Luca Salgher a 82 (Manzanese), Marco Striato p 86 (Sandonà), Alessandro Tion 86 p (Union 91)

PARTENZE: Marco Della Rovere d 83 (Union 91), Michele Di Bernardo p 86, Gaetano Gambino a 78 (Bassano), Federico Godeas a 80, Luca Margherita c 77 (Rovigo), Ermin Sehovic d 83, Mattia Tomei p 85 (Triestina)

MANZANESE: Maurizio Bassi c

ARRIVI: Gianluca Birtig d 67 (Tamai), Gianluca Braida d 86 (Palmanova), Antonio Candussio c 84 (Vicenza), Roberto Cossaro p 85 (Sevegliano), Michele Di Piazza d 87 (Sevegliano), Emanuele Krmac a 75 (Vesna)

PARTENZE: Massimo Favero d 75 (P.Romans), Alessio Clapiz d 80, Nicola Mainardis a 84 (Sanvitese), Valentino Nimis c 86 (Cassacco), Luca Salgher a 82 (Itala SM)

RIVIGNANO: Gianfranco Cinello n

ARRIVI: Davide Gregorutti c 86 (Azzanese), Nickolas Varutti d 87 (Udinese)

PARTENZE: Cristian Battel d 86 (Itala SM), Enrico Don m 74 (svinc), Stefano Lepore a 70 (svinc), Petar Maodus c 72 (Tamai), Tiziano Zamperi a 76 (svinc)

SACILESE: Gianpietro Fantinel c

ARRIVI: Fabio Rossitto c 71 (Venezia), Antonio Zanardo c 76 (Tamai),

PARTENZE: Antonio Borriello c 87 (PN), Andrea Cursio m 79 (PN), Alessandro Moras 80 a (Itala SM), Alberto Moro p (PN), Michele Zanutta d 67 (Sangiorgina)

SANVITESE: Diego Zanin n

ARRIVI: Maurizio Fantin a 84 (P.Romans), Nicola Mainardis a 84 (Manzanese), Roberto Marta c 70 (Bellaria)

PARTENZE: Stefano Tomasetig d 78 (svinc)

TAMAI: Ermanno Tomei copf.

ARRIVI: Sandro Andreolla a 79 (S.Polo), Michele Benetton c 86 (Conegliano), Igor Calzavara c 79 (Cordignano), Dario Cella a 86 (Julia Sagg.), Alessandro Cesca a 80 (Nuorese), Stefano Della Bianca a 83 (Julia Sagit.), Mattia Ferrara d 86 (Udinese), Peter Livon d 75 (Sevegliano), Petar Maodus c 72 (Rivignano), Thomas Poletti d 79 (Bresciello) Luigino Sandrin d 72 (Pro Romans)

PARTENZE: Gianluca Birtig d 67 (Manzanese), Nicolas Buso p 85, Alessandro Orlando d 70 (TS) , Nicola Paolini c 75 (Itala SM), Massimo Rumiel d 75 (PN), Antonio Zanardo c 76 (Sacilese), Pietro Zanolla d 85, Michele Zucco d 85 (Palmanova)

centimetri.it

ECCELLENZA

Il Monfalcone pare più solido, Gorizia si sta rinforzando bene

Pordenone rivoluziona l'organico

TRIESTE C'è molta curiosità per capire che tipo di campionato sarà, chi saranno le formazioni che sostituiranno Manzanese e Rivignano, in sostanza le due salite in Serie D, ma con la prima vera sorpresa e la seconda una conferma. Intanto dovrebbero fare bene le squadre che sono state protagoniste lo scorso campionato, e non hanno cambiato molto. Sarone del confermato Claudio Moro in testa, che al momento ha messo vicino solo Paolo Giorgi 78, prelevato dal Maniago, una attaccante leggero. Il Tolmezzo ha modificato poco, rinnovando lo staff tecnico con il ritorno in panca di Paolo d'Odorico e una vecchia volpe del calcio nostrano come il diesse Umberto Nicoletto.

Dovesse riuscire anche il ritorno, come l'andata dello scorso anno, potrebbe essere un lieta sorpresa. Poche differenze anche all'Union 91 del confermato Nicola Belviso, che però rischia di perdere l'attaccante Marco Rossi 81, fratello del più quotato Max della Sacilese. Dovesse partire, la società ha in gioco un attaccante di riserva, ma potrebbe lanciare il tridente giovane di casa e cioè: il più «vecchio», Alberto Petrello 83, Marco Gregorutti 84 e Giulio Beltramini 85.

Intanto, delle neo promosse, il Tricesimo del confermato Paolo Peressotti ha dominato talmente la promozione che, ovviamente, ha un organico che non sfigurerà certo in Eccellenza. Il Muggia del confermato Potasso sarà un'incognita, ma se dovesse trovare un paio di rinforzi dietro, ha numeri davanti per fare bene.

Il San Daniele, dopo averlo confermato, ha cambiato mister; per alcune dichiarazioni non gradite da patron Fantinel ha sostituito il timoniere Roberto Bortolussi con il responsabile del settore giovanile, che però è un certo Furio Corosu.

Infine il Pordenone, un capitolo a parte. Non è stato confermato, nonostante la promozione, Tita da Pieve e al suo posto è arrivato Gianni Tortolo. E' partita immediatamente una rivoluzione nell'organico, per fare da subito una squadra quadrata che dica la sua in Eccellenza. Il programma è di mantenere nella rosa quattordici giocatori esperti e sei giovani; quindi sono stati tagliati subito quelli che hanno giocato poco, o che hanno stentato in Promozione, ma anche chi non può allenarsi al pomeriggio come nelle intenzioni della società; un fatto che la dice lunga sui programmi. Altri saranno tagliati a causa dell'arrivo del trequartista Gabriele Dorigo 78 dal Palmanova, del mediano Andrea Cursio 79 dalla Sacilese e del difensore Massimo Rumiel 75 dal Tamai.

Alla luce di tutto ciò, è ovvio che il Ramarro sarà la squadra da battere come lo era lo scorso anno; vedremo se sbucherà fuori il Tricesimo della situazione.

Tutte le altre formazioni stanno cambiando molto. A prima vista qualcuno sta lavorando bene, altri saranno da valutare in campo. Il Monfalcone sembra più solido, dato che rispetto allo scorso anno ha preso forse «piedi» meno buoni ma certo più combattivi.

Si sta rinforzano bene anche Gorizia, e non sono male i movimenti del Vesna, nonostante abbia perso il bomber Krmac. Le altre al momento sembrano indebolite, ma solo sulla carta; in campo è tutta altra musica.

o.r.

PROMOZIONE

Costalunga in ansia per il suo futuro. Tesevic: «Meglio non fare nomi»

Sangiorgina, confermato Citossi

TRIESTE Tiene banco ancora la questione Costalunga, che è in ansia per capire se si vuole che la società continui ad esistere o se deve chiudere i battenti. Certo che le risposte da parte della politica cittadina sono molto lente e confuse.

Pareva che si andasse verso una soluzione positiva, invece... Entro il 15 luglio, data ultima per le iscrizioni, tranne deroghe, sarà meglio darsi una mossa.

Intanto si prendono contatti ma, come ha detto il diesse Vlado Tesevic «è inutile fare nomi se non so neanche se ci saremo al via. I contatti ci sono, siamo d'accordo di riscattare il centrocampista Davide Ferluga dal San Luigi, ma per il resto meglio aspettare».

A proposito di San Luigi, dopo la conferma del cambio in panchina con Renato Pozzecco, anche la juniores dopo due anni di risultati favolosi, con la conquista anche del tricolore, ha cambiato con l'arrivo di Ruggero Salice. Per quanto riguarda la prima, digerite le partenze al Vesna della punta Giuliano Cermelj 72 e dei centrocampisti Emiliano Leone 78 e Gianluca Velner 80, si scommette sui giovani; è arrivato l'attaccante Alessio Giannella 83 che, dopo Monfalcone e Gorizia, ha subìto una rottura dei legamenti ma pare pronto a ricominciare.

Dovrà darsi una mossa anche il San Giovanni, che tra partenze e ritiri ha perso qualche buon giocatore, a partire dai centrocampisti Cristiano Frontali 68, che scende di categoria, e Stefano Udina 77, passato allo Staranzano, oppure i difensori Alessandro Zetto 66 che ha mollato e Diego Radovini 78 approdato al Kras.

È in previsione l'arrivo dell'attaccante Enrico Longo 75 dal Ronchi, ma per fare da chioccia a tutta quella bella gioventù rossonera non bastano certo lui e l'inossidabile Max Bagattin 70.

Lavora in maniera importante la Sangiorgina. Dopo aver incassato la riconferma dell'ex Milan Massimo Citossi, sono arrivati due senatori che hanno iniziato proprio con i biancocremisi una ventina di anni fa la loro carriera, e guarda caso con lo stesso mister di oggi, cioè Oriano Ferini: il centrocampista Massimo Andreotti e il difensore Michele Zanutta, entrambi del 67 ma con una volontà e serietà che i ragazzi di oggi se le sognano.

Si muove anche il Buttrio, che cambia molto, e dopo la punta Ezio Pauletto 76 dal Medea si è assicurato i difensori Marco Trevisan 79 dal Santamaria e Andrea Cecchin 79 dal Ruda, assieme al compagno Cristian Pellizzer 78, centrocampista.

Novità anche per il San Sergio, con il ritorno di Fabrizio Ribarich 78 (operato e curato dallo Staranzano ha ringraziato così...)

o.r.

LE TRIESTINE

La neopromossa Zarja Gaja è in cerca di attaccanti. Roberto Cheber (ex Cgs) è il nuovo tecnico del Domio, dove arriverà il difensore Missi

San Giovanni vuol riscattare Caserta (Pro Gorizia)

TRIESTE Milan Gruijc, giovane attaccante di origine serba lo scorso anno in forza al San Giovanni, è stato acquistato dal Padova. Il colpo è stato ufficializzato la scorsa settimana e conferma le qualità del vivaio sangiovannino e buoni rapporti con le società professionistiche della penisola. Milan Gruijc, classe 1989, si è messo in luce nelle file degli Allievi regionali ma il tecnico Spartaco Ventura non ha esitato a lanciarlo nella mischia della prima squadra nella seconda parte del campionato di Promozione.

Il mercato del San Giovanni prevede altri movimenti in uscita. Udine è diretto a Staranzano mentre Radovini ha preferito accasarsi al Kras. Il sodalizio rossonero, che nelle prime battute di mercato aveva già accolto le punte Longo e Moffa, ora intende riscattare Caserta dalla Pro Gorizia mentre potrebbe giungere anche un esterno, probabilmente Bertoli dal Rivignano, ma la trattativa è ancora da definire.

Sempre per quanto riguarda il San Giovanni nelle ultime ore è giunta una richiesta per l'attaccante Mormile da parte del San Sergio.

Primi sostanziali movimenti anche in altipiano, alla corte della neopromossa formazione dello Zarja Gaja in seconda categoria. Alla guida della compagine carsolina permane il tecnico Moreno Nonis, ma le principali trattative riguardano il parco attaccanti. Sul taccuino dei dirigenti dello Zarja Gaja ci sono almeno tre nomi appetibili, si tratta di Sirca del Vesna, Bazzara del Primorec e Lokatos del Cgs. Almeno due di questi giocatori dovrebbero rinforzare la struttura offensiva della squadra ideata da Nonis per il ritorno in Seconda.

Pochi gli altri affari maturati nel corso della settimana nel panorama dilettantistico della provincia. Il Muggia dopo l'affare Pacherini, non sembra propenso ad altri ritocchi. Il tecnico Potasso sogna di abbracciare l'esperto Tognon (San Sergio) ma le trattative sembrano attualmente arenate dopo un promettente avvio.

Restano aperte comunque le possibilità di giungere a Tomizza (Portogruaro) e forse a qualche lieve ritocco, forse giovanile. Il Muggia conta sulla struttura vincente emersa nella scorsa stagione e non vuole stravolgere il consolidato assetto.

Novità anche in casa del Domio. Il tecnico della prossima stagione sarà Roberto Cheber, ex Cgs. Sempre dal Cgs arriverà un nuovo difensore, il giovane Missi. Il Domio cerca anche un attaccante, ed ha avviato le trattative per Mocchi, di proprietà del San Luigi. Arrivano intanto alcune richieste per il centrocampista Meola. L'ex cursore del San Giovanni è nel mirino del Kras, ma soprattutto del Costalunga. I restanti movimenti del Domio dovrebbero riguardare l'arrivo di altri giovani, soprattutto per la categoria «under» ma da integrare al più presto nell'ossatura per la Seconda categoria.

f.c.

AMATORI

Memorial Tritto ai gommisti Oro del Borgo, le eliminatorie

TRIESTE Si conclude come da pronostico la finale del quarto Memorial intitolato a mister Tritto: nella finale, giocata nella serata di venerdì, l'Euroricambi Gomme Marcello ha piegato nettamente (5-0) l'Impianti elettrici Kral, che ha risentito nell'evidente differenziale tecnico tra le due formazioni.

Guidati dall'efficace Lekic, premiato quale miglior giocatore della finale, i gommisti sono stati capaci di annullare puntualmente la manovra degli impiantisti e trovare facilmente la via del gol.

Nell'incontro valido per la conquista del terzo posto, la Trattoria Max, composto dalla comitiva del Rebula, chiude positivamente l'impegno nella manifestazione organizzata da Carletto Milocco, battendo perentoriamente (4-2) l'ostica compagine del Pm Ascensori.

A San Sergio si rinnova per il decimo anno l'appuntamento con uno dei tornei entrati nella tradizione del calcio estivo nei rettangoli ridotti. La manifestazione, denominata l'Oro del Borgo, oltre al fatto meramente sportivo testimonia l'impegno di un quartiere che ha voluto, da un terrapieno scoperto da un gruppo di ragazzi, costruirsi spazi di aggregazione. Le indicazioni delle partite della fase eliminatoria possono già far presagire quali saranno le formazioni protagoniste tra le sedici squadre divise in quattro gironi.

Un ruolo da protagonista possono ritagliarselo le Gomme Marcello, il Dk2, reduce dalla strepitosa Coppa Trieste, la Pro Pace e la Trattoria Cantieri. Nei rispettivi gironi, nella prima settimana hanno ben figurato il Real Bastardi, il Bar Company, il Pm Montaggi e il Bar San Marco, questi ultimi selezionati dall'Acli.

Prosegue senza soste, sul campo del Costalunga, il Memorial dedicato a Gianluca Fiori. I principali dati che emergono dalle partite sono lo straordinario rendimento del Vulcania, squadra formata prevalentemente da non tesserati alla Figc, che è riuscita a trovare un'invidiabile fluidità di gioco. L'altro dato è la prestazione superlativa del centrocampista giallonero Mborja, capace di segnare la bellezza di sette reti che hanno travolto il Zaule.

Tra i favoriti della competizione aumentano le quotazione dell'Ai Maestri, sospinto dall'entusiasmo della punta Dennis Fantina.

I risultati della settimana: Muglia - Bar Caciopo 2-3, Ponziana - Ai Maestri 2-3, Orion spa - Zaule 8-1, Vulcania - Latte Miele 4-0, Bar Caciopo - Bar Stadio 2-5, Macka Primorje - Autofficina Stadio 3-1, Orion spa - Vulcania 5-7 (ai rigori), Ai Maestri - Latte Miele 9-2, Ponziana - Zaule 10-4.

Concludiamo la panoramica sul calcio amatoriale registrando l'inizio delle ostilità pure nel torneo promozionale Tergeste on-line, curato dello staff del portale cittadino.

In questa competizione, arrivata alla terza edizione, hanno già saggiato il terreno tutte le dodici squadre iscrittesi: dopo cinque giornate di gioco si sono fatte notare tre formazioni, che hanno virtualmente ipotecato l'accesso ai quarti di finale. Vincendo due partite su tre, Hamamet F.C., Namo e Tourquay United sono le principali «indiziate» per alzare al cielo il trofeo. Possibili outsider, che potrebbero insidiare la corsa delle favorite, sono due allegre compagini, tatticamente equilibrate, dai nomi piuttosto coloriti, i De Notolada e i Dinamo Osmize.

Hudy Dreossi

Preparatori dei portieri: l'Apport festeggia i due anni

TRIESTE Ha compiuto tre anni da quasi due mesi, ma è ancora poco conosciuta. Il 13 maggio 2002 è stata costituita l'Associazione sportiva italiana preparatori portieri di calcio (Apport), in seguito all'idea di alcuni preparatori ed ex portieri di calcio.

Lo scopo primario è di promuovere tale associazione in tutte le regioni d'Italia, creando una rete di collaborazione e scambio di idee, che possano formare, arricchire e migliorare le conoscenze e quindi le capacità dei preparatori dei portieri. Apport, insomma, vuole creare una figura professionale che si occupi di forgiare gli estremi difensori, che hanno un ruolo importante nel calcio attuale.

Per tale obiettivo vengono organizzati dei dibattiti con il supporto di film e cd, nonchè stage pratici di aggiornamento sui campi – aperti a chiunque - in tutto il territorio nazionale, con i migliori preparatori dei portieri sia a livello di prima squadra sia dei settori giovanili.

Altro scopo fondamentale dell'associazione è di riuscire a ottenere l'inserimento ufficiale della categoria nella Figc e nel Coni, oltre a promuovere corsi di formazione all'interno della stessa federazione.

La sede centrale di Apport è a Firenze (telefono 055-3024318), ma, oltre ad avere un responsabile in regione (nel Friuli-Venezia Giulia c'è Renato Buzzi, supportato da Pierpaolo D'Agnolo, contattabile al 329/3166169), c'è a disposizione il sito internet www.apport.it per ogni tipo di informazione.

City Camp Trieste Calcio: archiviata la prima edizione

TRIESTE Bilancio positivo per i responsabili del settore giovanile del San Sergio al termine del primo City Camp Trieste Calcio, durato una settimana e svoltosi sui campi sportivi di via Petracco.

Alla manifestazione hanno partecipato quarantatre ragazzi tra i sei e i tredici anni – suddivisi in fasce d'età – che sono stati seguiti da venticinque persone tra istruttori e collaboratori.

«Non solo calcio» era il motto di questo primo camp, e così è stato. I partecipanti sono stati impegnati infatti in diverse discipline oltre al calcio: pallavolo, rugby, ciclismo, basket, nuoto (con lezioni tenute da due insegnanti qualificati), corsa campestre e tennistavolo. Di queste il rugby e il basket sono stati rispettivamente lo sport più apprezzato e quello meno seguito.

Gli iscritti al camp hanno pure assistito a una dimostrazione di karatè, a un corso di educazione stradale tenuto da due rappresentanti del ministero dei Trasporti, e a una dimostrazione dei vigili del fuoco, che hanno illustrato i loro metodi di lavoro e come funzionano le attrezzature dei loro mezzi.

Tra le varie inziative proposte durante lo stage c'è stato anche un gioco a quiz sulle regole del calcio; tornei e sfide quotidiane hanno condito il resto del menù offerto prima della visita (avvenuta l'ultimo giorno) della squadra esordienti della Juventus, che ha vinto il Memorial Frontali. Dopo la consegna dei diplomi, è in fase di preparazione il dvd con foto che a breve sarà spedito ai partecipanti.

m. la.

Trofeo Us Triestina Calcio: questa sera il via ai quarti

TRIESTE Il dodicesimo Trofeo Us Triestina Calcio, organizzato dal centro di coordinamento dei Triestina Club, si avvicina alla resa dei conti. Si sono infatti appena concluse le eliminatorie, e da questa sera partono i quarti di finale sul campo del San Sergio, in via Petracco, con Impianti Carone e Tc I Fedelissimi/Banca Friuladria che appaiono le favorite per raggiungere la finale per il primo posto e succedere così al Bar Stadio/Notorius nell'albo d'oro della manifestazione.

Questi gli ultimi risultati della prima fase del torneo: Progetto 3.000-Tc Cral Act-TT 2-4, Tecnoverde-Siot 4-3, Impianti Carone-Tc Amici del Forum 2-0, Essepieffe Servizi-Martin's Pub 2-5, Marinaz Auto-Distribuzione Pertot 3-5, Panificio Il Pane-Pan. La Piccola Parigi 10-1, Tc Albachiara Abbigliamento Mauri-Golden Horse 4-3, Tr. Baldon-Tc I Fedelissimi Banca Friuladria 1-5.

In base a tali riscontri, le prime due classificate di ciascun girone sono: Tecnoverde e Cral Act-Tt (girone A), Impianti Carone e Tc Amici del Forum (girone B), Marinaz Auto e Panificio Il Pane (girone C), Tc I Fedelissimi Banca Friuladria e Tc Albachiara-Abbigliamento Mauri (girone D).

Questo il calendario dei quarti: oggi Tecnoverde-Tc Albachiara Abbigliamento Mauri (20.30) e Tc I Fedelissimi Banca Friuladria-Tc Cral Act-Tt (21.30); domani Impianti Carone-Panificio Il Pane (20.30) e Marinaz Auto-Tc Amici del Forum (21.30). Venerdì si disputeranno le due semifinali, a partire dalle 20.30, mentre lunedì 18, alle 20.30, ci sarà la finalissima.

TENNIS Presentata l'edizione del Croatia Open, che vanta un tabellone da fare invidia a tornei ben più famosi

Sarà Nadal la stella di Umago

Azzurri e iberici, presenti in forze, si sfideranno in un assaggio di Coppa Davis

UMAGO Dalla presentazione in grande stile in un lussuoso albergo di Zagabria (con relativo rinnovo del contratto con la televisione croata che trasmetterà per intero il torneo) all'incontro informale con gli amici dell'Alpe Adria Press Cup nel giardino della «premiata ditta» Rasberger, nel villaggio Stella Maris. La sedicesima edizione del Croatia Open, in programma dal 25 (qualificazioni dal 23) al 31 luglio, si annuncia come la più grande di sempre per il valore dei suoi protagonisti. A cominciare dal nuovo idolo del tennis mondiale, lo spagnolo Rafael Nadal, recente vincitore a Parigi a soli 19 anni del torneo più importante sulla terra battuta.

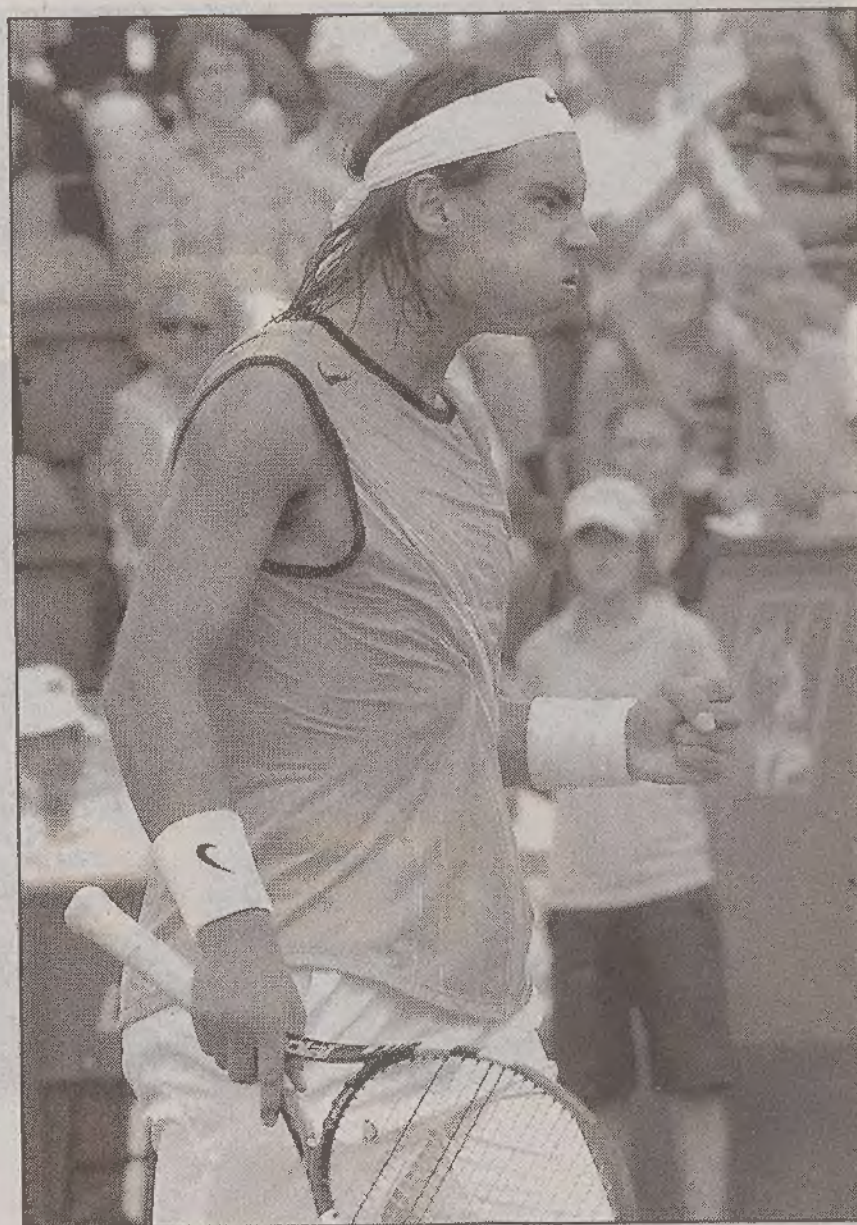
Dopo il primo titolo Atp raccolto l'anno scorso in Polonia, a Sopot, Nadal è letteralmente esploso quest'anno passando di trionfo in trionfo sulla terra rossa, da Costa do Sauipe ad Acapulco, da Montecarlo a Barcellona, da Roma a Parigi, dopo aver mangiato l'erba amara di Wimbledon, collezionando una serie incredibile di vittorie sulla terra, ben ventinove consecutive compresa la finale di ieri a Baastad contro Berdych. Sono sette i titoli vinti sinora da Nadal nel corso della sua stagione d'oro, cosa riuscita solo al mitico Muster nel 1996, facendo sua inoltre contro Moya a Huelva la Copa del Rey, in un ideale scambio di consegne tra il maestro ormai ventinovenne e il nipotino che è cresciuto.

All'insegna dello slogan «Umago, un piccolo Roland Garros» il dinamico direttore del Croatia Open, Slavko Rasberger, seppure con un budget limitato è riuscito ad allestire un cast di racchette da fare invidia a tornei ben più ricchi. Come quello concomitante di Kitzbuehel... Sarà per il sole e per il mare, o per le sirene della Sol Melià, ma assieme a Rafael Nadal arriveranno ad Umago addirittura altri tre storici vincitori del Roland Garros, quali il «leone» spagnolo Carlos Moya (vincitore a Parigi nel '98), il connazionale Juan Carlos Ferrero (trionfatore nel 2003) e il brasiliano Gustavo Kuerten che in Francia ha addirittura vinto tre volte (nel '97, 2000 e 2001). Incredibile, ma vero. Per la gioia di tutti gli appassionati del tennis «senza confini», che hanno visto crescere di anno in anno questo appuntamento in Istria.

Come se non bastasse, l'armada spagnola vincitrice della Coppa Davis 2004 e prossima avversaria dell'Italia nello spareggio della Coppa 2005, oltre a presentare l'attuale numero tre della classifica mondiale Rafael Nadal, sarà in forze ad Umago non solo con Moya e Ferrero (per la prima volta in Istria), ma anche con altri due *top 20* quali Tommy Robredo e David Ferrer, nonchè con l'irriducibile Felix Mantilla, protagonista di tante battaglie sul centrale di Stella Maris, e altri giovani di belle speranze in cerca di gloria. Confermato anche il ritorno ad Umago dell'argentino Guillermo Coria, un altro ex *top ten* della classifica mondiale, finalista a Parigi nel 2004 contro Gaudio, alla ricerca sulla terra istriana dei punti per risalire la classifica.

Ma non potevano mancare gli italiani, in questa sedicesima edizione del Croatia Open, anche in vista del prossimo confronto di Coppa con la Spagna. Il numero uno azzurro Filippo Volandri torna a Umago e promette di farla anche quest'anno da protagonista, dopo le due finali perse contro Moya nel 2003 e contro l'argentino Canas nel 2004. E con Volandri arriverà per la prima volta quest'anno Potito Starace, il numero due della squadra azzurra di Corrado Barazzuti.

Ad aprire il Croatia Open, lunedì 25 sul campo centrale di Stella Maris, sarà l'idolo di casa Ivan Ljubicic, che ritarderà la sua partenza per il circuito americano per tornare ad Umago, dopo la defezione dello scorso anno. Ljubicic è stato protagonista di una eccezionale prima parte di stagione sui terreni veloci, portando la Croazia a battere gli Usa in Coppa Davis, poi si è perso sulla terra, ma resta un motivo di richiamo per il pubblico croato. Non ci sarà Mario Ancic che odia la terra, ma ci sarà invece tra le promesse di casa il giovanissimo Marin Cilic, sorprendente vincitore a Parigi del torneo Juniores.

Ezio Lipott

La grinta di Rafael Nadal nella finale vinta ieri a Bastaad.

HOCKEY IN LINE

L'asso sloveno arriva alla neopromossa in A1

L'Edera ingaggia Vnuk e crescono le ambizioni: ora si punta ai play-off

Jure Vnuk, l'anno scorso al Noto, approda a Trieste. E con lui arriverà all'Edera anche il connazionale Bostjan Koos, da lui stesso posto come condizione ineliminabile per l'accordo. Adesso servono solo i soldi per affrontare la A1 con tranquillità.

TRIESTE Edera-Vnuk, affare fatto. La società triestina neopromossa nella serie A1 maschile di hockey in line si è assicurata per la prossima stagione l'asso sloveno, capocannoniere del massimo torneo nazionale nelle ultime due annate. Jure Vnuk, in passato per un anno anche al Polet, è stato il trascinatore del Noto nell'ultimo torneo, conducendo la squadra siciliana sino alla finale per il titolo tricolore, poi persa in quattro gare contro l'Asiago.

Nei prossimi giorni saranno formalizzati gli ultimi dettagli burocratici fra le parti, ma l'accordo c'è, compresa la «conditio sine qua non» dettata dallo stesso atleta per il suo approdo in terra giuliana: l'ingaggio del compagno di nazionale, Bostjan Koos, già testato dall'Edera a inizio estate. Posto che anche l'acquisto di Koos andrà in porto, in accordo col Polet proprietario del suo cartellino, e scontata la conferma di Letica, si profila una prima linea da play-off per il sodalizio rossonero: a completarla arriverà un altro nome nuovo, da stabilire al termine dei mondiali di hockey su ghiaccio in programma a fine mese in Finlandia.

Sul fronte partenze è certo l'addio di Kadic, per il quale il ds Florean non ha avuto parole troppo tenere, definendolo un «ottimo giocatore, ma senza la necessaria serietà». E molto probabili appaiono quelli di capitan Fonzari e Bormè. Confermatissimi, invece, sia coach Rusanov che il talentuoso De Santis.

La definizione della rosa verso uno standard da primi quattro posti sarà vincolata al reperimento di quei 70mila euro indicati dalla dirigenza come quota necessaria per un torneo ambizioso. La cifra esula dalla confermata partnership con le Officine Belletti: si parla in maniera sempre più insistente di un interesse da parte dell'Acegas-Aps e non è mancato nemmeno un sondaggio con Flaviano Tonellotto tramite l'avvocato Urso. Ogni discorso con il neo patron della Triestina è stato comunque rinviato a fine agosto. Frattanto è giunta anche la conferma che l'Edera non giocherà al PalaChiarbola la prossima A1: deve essere ancora indetta l'asta per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'impianto. Se ne riparlerà per il 2006-2007.

Matteo Unterweger

VOLLEY

I biancorossi, intenzionati a ringiovanire la rosa, al centro di numerose trattative

Sloga, il principe del mercato

In campo femminile si profila il ritorno delle sorelle Vitez

Sempre fra le donne, le società slovene si stanno accordando per sopperire alle difficoltà del Kontovel, la cui iscrizione alla C1 appare ancora incerta

TRIESTE È lo Sloga il grande protagonista del mercato triestino del volley regionale. Il sodalizio biancorosso è al centro di parecchie delle principali trattative di questa prima metà dell'estate, soprattutto «in uscita»: nel settore maschile è certo che la serie C biancorossa sarà decisamente ringiovanita e rinnovata rispetto allo scorso anno. Sono sul piede di partenza, infatti, la «chioccia» del gruppo, Danilo Riolino, destinato a rinforzare in serie B2 il Ferro Alluminio (dove dovrebbe ritornare anche il regista Paron dall'Adriavolley), e i talentuosi Kristian Stopar e Gorazd Furlan, entrambi già promessi al Rast Gorizia, sempre in B2. Potrebbe raggiungerli anche Damir Kosmina, rientrato alla società di Opicina dopo un anno alla corte di Schiavon, mentre non si accaserà nell'isontino per motivi di studio il regista Ambrož Peterlin. L'altra formazione triestina della C maschile, il Rigutti, cambierà conduzione tecnica in primis: al timone è stato designato Giuseppe Fasano con una rosa che, intergrata con alcuni prodotti del vivaio, perderà con buona probabilità gli attaccanti Andrea Vatovac e Matteo Gelmini.

In D maschile il Volley Club, speranzoso in un ripescaggio dell'ultima ora nella massima categoria regionale, rinuncerà a Dino Pavan e Matteo Tommasi, ritrovando il ventenne Francesco Paglia. Il Tnt dovrà rimpiazzare i partenti Naimi e Ottoboni mentre è ancora nebuloso il destino del Prevenire, alle prese con un buon numero di defezioni, e del Club Altura, che mira comunque a qualche rinforzo in tempi brevi al fine di evitare i patemi d'animo dello scorso inizio stagione. Il neopromosso San Sergio dovrebbe mantenere l'assetto della stagione appena conclusa mentre l'Altura sta cercando di rilevare i diritti sportivi di una delle iscritte alla D stessa per lanciare i propri giovani condotti da Levatino.

Sul fronte femminile, tiene banco la rivalità tra i team più ambiziosi della città in serie C: Libertas e Delfino Verde Altura, entrambe con ambizioni non troppo nascoste di salto di categoria. Nessuna nuova ufficiale dalla società di Marino Tirel, certa però di voler affidare a un nuovo tecnico la conduzione della prima squadra, spostando Bosich alla cura del vivaio. Dalla sede alturina trapela la volontà di trovare una centrale per sostituire la Patuanelli: si parla insistentemente di Martina Coretti dello Sloga, trattativa vincolata al futuro della prima squadra femminile biancorossa. Con il Kontovel incerto sull'iscrizione alla serie C, lo Sloga e le altre società della minoranza slovena (Bor, Breg e Sokol) si sono sedute intorno a un tavolo per valutare la prospettiva di eventuali accordi che, fra l'altro, potrebbero interessare i posti in serie D dello stesso Sloga e del Bor.

In tutto ciò potrebbero rientrare anche i clamorosi ritorni sui parquet cittadini delle sorelle Vitez: la nazionale Juniores Sandra, ambita anche dalla B2 di Monfalcone, e Debora, assente dai campi da una stagione. Sempre in D, la Gallerani lascerà la Virtus per accasarsi probabilmente nella serie superiore. La stessa Virtus, in chiave giovanile, è molto vicina all'accordo con un'altra società locale per un progetto che convogli tutte le migliori giovani delle due realtà in un unico assieme. Infine, il Volley 3000 è alla ricerca di rinforzi e ha fatto un tentativo con l'ala Alberta Vercelli che, però, resterà al Cus in Prima divisione.

ma. un.

CONFINI IN GIOCO

«Confini in gioco», il circuito internazionale amatoriale di green volley inventato tre anni fa dalla Uisp del Friuli Venezia Giulia, ha superato il giro di boa dell'edizione 2005. Disputate già le due tappe di Pinzano, il primo maggio e nel primo weekend di luglio, e quella austriaca di Ossiach, a metà giugno, ci si avvia alla volata conclusiva per stabilire la squadra vincitrice del circuito. Saranno gli appuntamenti di Pola (3-4 settembre), in Croazia, e Sezana (10-11 settembre), in Slovenia, a dare il volto definitivo alla classifica attualmente condotta dalla formazione triestina simpaticamente denominata «Il torneo è sospeso», inseguita a breve distanza da «Chel dal formaj» (vincitori nel torneo iniziale di Pinzano) e «La compagnia della birra». Statisticamente, bisognerà prestare attenzione anche all'« Asics Rovigno», sempre protagonista nelle scorse stagioni e ora al quarto posto. La formula del torneo vincola ogni team a schierare contemporaneamente tre ragazze e tre ragazzi in campo.

BEACH Assoluti

Grimalda-Apollonio mancano di poco il titolo regionale a Cordenons

CORDENONS La coppia triestina formata da Annalisa Grimalda e Martina Apollonio ha colto un brillante secondo posto al campionato regionale Assoluti di beach volley, disputato ieri al «Centro Estate Viva» di Cordenons. Entrambe tesserate per la Pallavolo Altura nell'attività indoor, Grimalda e Apollonio si sono dovute arrendere in finale alla coppia Montico-Da Ros, giocatrici con esperienza di campionati nazionali, per 0-2 (18-21, 16-21).

Da segnalare senz'altro la prova della Montico, quest'anno in forza alla Torriana di Gradisca d'Isonzo in serie B2, scesa in campo con la spalla destra da poco operata e costretta pertanto ad attaccare con il non consueto braccio sinistro.

Al terzo posto ha chiuso la coppia Marson-Villalta. Tra le altre coppie triestine presenti, buono il quinto posto pari merito di Patuanelli-Wolf e Spadavecchia-Crasso, mentre hanno concluso settime le giovani Gasparo-Zarl e none invece Querin-Marchesich così come Vascotto-Nicotera.

Fra gli uomini la vittoria è andata, dopo una soffertissima finale, al duo pordenonese Savoia-Colussi, reduci dalla stagione in B2 con il Futura: 2-1 (15-21, 24-22, 15-10) sui gemelli Tarantini di Udine, specialisti della sabbia con qualche apparizione in passato anche nelle qualificazioni del World Tour.

Sul podio anche il centrale dell'Adriavolley Paolo Mattia, in coppia con Cuttini. Settimo posto per la prima, e unica, coppia triestina composta da Gorazd Furlan e Damir Kosmina, entrambi tesserati per lo Sloga.

TROFEO DELLE REGIONI

Più delusioni che soddisfazioni per le selezioni di casa nostra

TRIESTE Il Trofeo delle Regioni 2005, massimo torneo nazionale giovanile, si chiude tra delusione e piccole soddisfazioni per le rappresentative del Friuli Venezia Giulia. Se la squadra femminile (Under 15) del coach triestino Lorenzo Robba non ha ripetuto l'impresa del gruppo 2004, che chiuse al secondo posto, e si è classificata undicesima, quella maschile (Under 16) dell'isontino Daniele Morsut ha migliorato il risultato di dodici mesi prima accaparrandosi la tredicesima piazza finale, tre passi più su rispetto all'anno scorso.

Alla vigilia della rassegna di Jesolo, Robba aveva auspicato un piazzamento fra le prime otto. È andata diversamente: «Hanno pesato i limiti caratteriali, tecnicamente e fisicamente eravamo certamente in linea con le formazioni migliori», ha spiegato lo stesso tecnico. Nella finale per l'undicesimo posto femminile il Friuli Venezia Giulia ha piegato l'Alto Adige con un secco 2-0 (25-11, 25-11).

I ragazzi, nel girone conclusivo per la tredicesima piazza, hanno avuto ragione della Liguria per 2-1 (22-25, 25-21, 25-17) e dell'Abruzzo, sempre 2-1 (25-17, 25-18, 20-25). Pantic e soci hanno pagato lo sfortunato inserimento nel girone di qualificazione iniziale con due corazzate come Lombardia ed Emilia Romagna: altrimenti, l'esito finale avrebbe potuto portare quanto meno tra le prime dieci squadre. Per la cronaca, il torneo è stato vinto dal Veneto nel settore maschile e dalla Lombardia in quello femminile: in finale, in entrambi i casi e sempre per 3-1, ad alzare bandiera bianca è stata l'Emilia Romagna.

GINNASTICA

L'Artistica '81 inizia la navigazione nel mare del web

TRIESTE Si è messa al pari con i tempi l'Artistica '81, la società triestina di ginnastica artistica che può contare, tra le sue fila, Francesca Benolli e Federica Macrì, ultimamente artefici di importanti risultati internazionali.

La prima, tra le altre cose, ha vinto recentemente l'oro ai campionati europei, svoltisi in terra ungherese, mentre la seconda ha conquistato il massimo alloro nella prova a squadre, oltre ad un quarto posto individuale nel corpo libero, ai Giochi del Mediterraneo e ha appena concluso i giochi giovanili Eyof, che avevano la base a Lignano.

Il sodalizio giuliano ha attivato un suo sito internet, il cui indirizzo è www.artistica81.it, per soddisfare le varie curiosità degli appassionati della disciplina della ginnastica e dei simpatizzati dell'Artistica '81 in particolare. Il sito sforna la storia e l'organigramma del sodalizio di San Giacomo, nato nel 1981 contando già allora su un buono zoccolo di iscritti (190) e con già in pista gli attuali tecnici Diego Pecar e Teresa Macrì, oltre a fornire i risultati delle gare, le news riguardanti i protagonisti del club presieduto da Fulvio Bronzi, le date delle gare in programma e le informazioni sui corsi tenuti nella palestra di via Vespucci. Il tutto accompagnato dalle foto delle atlete, riunite in una specie di collezione. Ed intato il sodalizio triestino si sta preparando ad ospitare uno stage della nazionale fra circa un mese.

NUOTO

Ai campionati italiani Master, svolti in città, la migliore delle triestine è stata la Rari Nantes Clp, giunta nona

La Waterpolo Palermo è tricolore

TRIESTE La Polisportiva Waterpolo Palermo si laurea campione d'Italia al termine dei campionati tricolori master di nuoto, svoltisi a Trieste e spunto anche per la consegna dei premi finali del circuito Supermasters 2005. Il sodalizio siciliano si piazza primo nella classifica per società (261 quelle presenti), totalizzando 137459.290 e precedendo la Polisportiva Nadir (84949.120) e l'Aurelia Nuoto A.S.D. (79743.200). Questi i piazzamenti, invece, dei club regionali: nona la Rari Nantes Clp Trieste a quota 31522.820, trentaseiesimi i Vigili del Fuoco Ravalico Trieste (18287.950), settantaduesima la Uisp Nuoto Cordenons (9912.630), centoventiquattresima la Polisportiva "G-Udine" (5594.840), centotrentesimo il San Vito Nuoto (4867.040), centoquarantaquattresimo il Gis Pordenuoto (3569.120), centocinquantunesima l'Unione sportiva Triestina Nuoto (3069.850) e centosettantasettesima la Rari Nantes Friuli (2383.030).

L'ultima giornata della manifestazione porta ancora in dote delle medaglie ai rappresentanti triestini. Nei 50 stile libero ci sono gli argenti dell'M65 Enrico Rocca e dell'M50 Gianfranco Carabellese (34"1 e 28"64), entrambi della Rari Nantes Clp, nonché il bronzo dell'M50 Piero Delise dei Vvff Ravalico (30"24). Nei 200 misti l'M40 Claudia Sterni della Rn Clp giunge seconda in 2'50"89, così come è seconda la staffetta maschile 4x50 misti 200-239 della sua società in 2'19"68. Oltre a questi riconoscimenti, c'è l'oro dell'M50 Gabriele Weidemann della Rari Nantes Friuli, primo nei 50 sl in 34"17.

L'ultimo appuntamento con i tricolori annota ancora un record mondiale, due europei e tre italiani. Il primato mondiale appartiene alla staffetta maschile 4x50 metri misti della DDS, che firma un 1'47"09. Quelli europei portano la firma dell'M45 ed ex azzurro Marco Colombo del Gam Team nei 50 sl (24"74) e dell'M45 Salvatore Nania dell'Aquos-Meridiana nei 200 misti (2'32"77), mentre i record italiani sono dell'M40 Metello Angelo Savino della DDS nei 50 sl (24"48), dell'M40 Marzena Kulis della Rari Nantes Pescara nei 200 misti femminili (2'39"02) e della staffetta maschile 4x50 metri misti 120-159 della DDS (1'47"69).

m.la.

TIRO A SEGNO

Eccezionale ottavo posto a Belgrado nella carabina. Fuori dalle finali, invece, la stressata Turisini

Europei, la Pepe sorprende anche se stessa

TRIESTE La Triestina Marianna Pepe ha colto un eccellente ottavo posto ai campionati europei di tiro a segno (carabina, tre posizioni, 50 metri) svoltisi a Belgrado. Fuori del ranking delle finaliste, invece, l'altra triestina in lizza, Valentina Turisini, la medaglia d'argento della specialità ai Giochi olimpici di Atene 2004. Per Marianna Pepe si tratta di un risultato eccezionale, considerando le sue abituali attitudini e l'impegno nell'altra specialità del tiro a segno: «Mi cimento poco nella carabina ad aria compressa perché prediligo tirare a fuoco dai 10 metri. Eppure è andata bene e per questo un ottavo posto in una specialità non del tutto mia mi dà più gioia. Il forte vento a Belgrado ha disturbato molto – continua Marianna Pepe – anche per questo motivo non sono emersi punteggi altissimi. Dopo una stagione intensa mi tengo stretta questo ottavo posto agli europei».

Di diverso tenore, invece, il commento della più attesa Valentina Turisini, non al meglio delle condizioni: «Credo di essere un po' stressata, tutto qui – ha spiegato la medaglia d'argento di Atene 2004 –. Quest'anno mi sono allenata poco, eppure ho voluto gareggiare ugualmente. È destino che molti medagliati di una Olimpiade abbiano poi un po' di flessione. Dovevo riposarmi e invece ho voluto partecipare ai vari impegni presi dalla federazione quando stavo invece lavorando per l'assetto societario in veste di legale. pazienza – ha aggiunto la Turisini – di quest'anno mi resta l'entrata in finale nella Coppa del mondo, in giugno a Milano. È stato un buon risultato, ma per restare a certi livelli bisogna allenarsi costantemente. E al momento non ho molto tempo. Sono però contenta dell'ottavo posto della mia compagna di squadra Marianna Pepe. È un risultato che ricorda l'intensa attività nel tiro a segno che abbiamo a Trieste e gli atleti di valore di cui disponiamo». Ora vado in vacanza per ricaricarmi al meglio».

Con gli europei di Belgrado si è chiuso il calendario internazionale del tiro a segno. La stagione si riaprirà verso la metà di settembre con la disputa dei campionati italiani, in programma a Milano.

SERIE B1 L'imprenditore e il presidente del team triestino Dipiazza si parlano a distanza

Acegas-Caputo, si torna a trattare

Il nuovo ingresso in società può alzare decisamente il budget

Ore decisive per la coppia che farebbe una squadra da play-off

Al dunque per Laezza-Cusin

di Silvio Maranzana

TRIESTE Caputo o non Caputo, la Pallacanestro Trieste stringe i tempi per la squadra. Nella settimana entrante un team ora semplicemente in grado salvarsi, potrebbe tramutarsi in una squadra da play-off promozione in Legadue. Il salto di qualità è legato a due nomi: Nello Laezza e Marco Cusin, mai così vicini a Trieste.

Per Nello Laezza, play-guardia napoletano, capitano dell'ultima promozione di Trieste, negli ultimi anni in B1 a Rieti e a Firenze dovrebbe essere solo questione d'ingaggio. Marco Cusin, pivot ventenne di 2.08, nativo di Cordenons, sarebbe sempre più deciso a accettare l'idea di giocare in prestito per un anno a Trieste. L'ingaggio per la prossima stagione dovrebbe essere diviso a metà fra Trieste e la sua società di appartenenza, la Lauretana Biella che lo ha tenuto in panchina nelle partite decisive, e in questo senso le due società potrebbero accordarsi. Una piccola iniezione di denaro che secondo voci filtrate starebbe per arrivare in società, non decisiva per alzare il budget generale, potrebbe comunque servire a pagare parte di questi due ingaggi.

E' passato quasi sotto silenzio l'arrivo in prestito con diritto di riscatto di un altro lungo, Andrea Iannilli, 21 anni, 2.08, autore in B2 con la Stella Azzurra Roma anche di bottini che sfioravano i 30 punti. Cusin e Iannilli potrebbero costituire una coppia eccezionale di pivot, in grado da far giostrare Mariani stabilmente da numero 4 e saltuariamente addirittura da «3» tattico. Muzio sarebbe un ottimo cambio per Laezza. Corvo, Moruzzi e Ciampi sono gli altri confermati. L'ingresso di Caputo potrebbe consentire un ultimo acquisto: un «2»-«3» tiratore e contropiedista. E allora Trieste sarebbe realmente da promozione.

TRIESTE Giochi aperti tra l'Acegas e l'imprenditore Alfredo Caputo per definire il futuro della Pallacanestro Trieste. Tra le parti, dopo l'impasse delle ultime settimane, potrebbe riaprirsi uno spiraglio per una trattativa che resta comunque complicata. Da una parte c'è la volontà dell'Acegas di confermare il suo ruolo di primo piano nella gestione della società, dall'altra il desiderio di Caputo di ritagliarsi uno spazio vitale all'interno della nuova Pallacanestro Trieste. Un ingresso che potrebbe rilanciare le quotazioni della società in vista del mercato e del prossimo campionato di B d'Eccellenza. Nei giorni scorsi l'accordo sembrava definitivamente saltato, in queste ore i segnali sembrano portare nuovamente verso una possibile intesa. Con tutte le difficoltà che una trattativa complicata come questa comporta.

PARLA IL SINDACO Roberto Dipiazza non ci sta. Il presidente della Pallacanestro Trieste rifiuta l'idea di un'Acegas determinata a chiudere le porte ai privati. Dipiazza difende le scelte della sua società e indica nella poca determinazione mostrata da Caputo la causa del mancato accordo di una trattativa che doveva consentire all'imprenditore triestino di entrare in prima persona nella prima realtà del basket cittadino. «In questo momento - spiega il sindaco - c'è bisogno di un po' di chiarezza. Nelle settimane scorse è stata Acegas a fare delle proposte a Caputo. Non abbiamo mai ricevuto risposte concrete ma ribadiamo che le porte restano aperte. Voglio dire con fermezza che, per le cifre girate nelle ultime settimane, a Caputo sono pronto a dare la pipa, l'automobile e la presidenza della Pallacanestro Trieste».

LA CONTROPARTE Marco Damiani, il procuratore che ha fatto da intermediario nella trattativa, ricorda i termini del primo incontro tra Paniccia, Tosolini e Caputo avvenuto nella cena di metà giugno «In quell'occasione - ricorda Damiani - è stato Caputo a mettere sul tavolo le sue carte. Ha proposto una cifra precisa a determinate condizioni. Le richieste erano la presidenza della società, la possibilità di allargare il consiglio di amministrazione e l'impegno scritto da parte di Acegas di restare in Pallacanestro Trieste almeno nelle prossime due stagioni. Non c'è ancora accordo ma conoscendo l'intelligenza delle parti penso e credo che i margini per la trattativa siano aperti».

Conferma in questo senso arriva anche da Caputo. «Aspettavo un segnale che non è mai arrivato - spiega l'imprenditore. La volontà di Acegas di proseguire da sola il cammino nella prossima stagione l'ho appresa proprio dal vostro giornale. Da parte mia possó solo confermare il dispiacere per il mancato raggiungimento di un accordo che era e resta possibile. Ringrazio comunque Paniccia per la disponibilità dimostrata e ribadisco la volontà di continuare a lavorare per preparare una cordata in grado di entrare nella Pallacanestro Trieste. Senza escludere a priori la possibilità di dare una mano già in questa stagione. Con la necessità, però, di capire quello che potrà essere il mio perimetro di azione. Entrare in una società nella quale la scelta dello staff tecnico e di buona parte dei giocatori è già stata fatta mi sembra alquanto riduttivo».

Marco Cusin è di nuovo molto vicino alla Pallacanestro Trieste.

SEGNALI DI SVOLTA Un'apertura, quella di Caputo, raccolta dal vice sindaco e assessore allo sport Paris Lippi. «A fronte di tanti discorsi, il problema adesso è capire quali siano i termini della questione. In poche parole dobbiamo vedere la cifra che Caputo è effettivamente disposto a mettere sul piatto e, in base alla disponibilità economica, valutare il ruolo che potremo garantirgli nella società. Non ci sono preclusioni, ci mancherebbe. Anche perchè se Acegas riuscisse ad abbassare l'investimento sul basket potrebbe aiutare società come la pallamano e la pallavolo che in questo momento avrebbero bisogno di una mano».

IL FUTURO Sta cominciando a delinearsi, intanto, la squadra della prossima stagione. La conferma del quintetto che lo scorso anno ha vinto il campionato di B è stato un primo passo importante così come la chiusura dell'accordo con Iannilli, uno dei giovani lunghi di maggior talento del panorama cestistico nazionale concupito anche da club della massima serie. Nelle prossime settimane si attendono novità.

Lorenzo Gatto

IL CASO

Farebbe comodo al Teramo di Boniciolli

Cavaliero ancora indeciso tra la panchina di Milano e la partenza per altri lidi

Cavaliero tentenna tra panchina milanese e trasferimento.

TRIESTE Daniele Cavaliero sfoglia la margherita. In vista dell'avvio della prossima stagione il playmaker triestino, sotto contratto con l'Armani Jeans, deve decidere la sua futura destinazione. L'incognita, in questo momento, è se restare a Milano rischiando di non poter disporre di un gran minutaggio o accettare una delle tante offerte ricevute e partire in prestito per la prossima stagione.

Cavaliero, nei giorni scorsi, ha parlato con il suo procuratore e con la società chiarendo la volontà di restare in maglia Armani solo con la possibilità di giocare e mettere in pratica tutto ciò che ha imparato nella passata stagione. Nei prossimi giorni il general manager di Milano, Gino Natali, sentirà l'agente di Daniele per comunicare la volontà della società e del tecnico Lardò. Dovesse partire, a Cavaliero non mancano le scelte. Si è parlato di Reggio Emilia, di Biella, si è aperta anche la pista Teramo dal momento che a Matteo Boniciolli l'idea di affrontare la nuova avventura in Abruzzo con Daniele in cabina di regia sembra non dispiacere.

l.g.

SERIE C1-C2

La squadra ora si chiama Venezia Giulia e sta trattando Visciano, Volpi e Babic

Muggia punta sul blocco del Bor

E il Radenska perde anche Simonic che si accaserà allo Jadran

TRIESTE Nuovo nome e antiche ambizioni. Il basket a Muggia riparte da questi elementi. Dalla prossima stagione muta intanto la denominazione della formazione militante nel campionato di C2; da Basket Muggia si passa a Venezia Giulia Basket. Pieno fermento anche nelle trattative di mercato. Confermato l'arrivo del tecnico Tomo Krassovec, il coach che ha guidato lo scorso anno lo Jadran con tanto di approdo in C1. Krassovec, che a quanto pare non ama lavorare con vicecoach, ha portato con sé anche il fido Clarica, anch'egli artefice della promozione dello Jadran.

Gli altri obiettivi del Venezia Giulia Basket sono noti e riguardano il reclutamento soprattutto di alcuni giocatori di spicco che lo scorso anno hanno giostrato nel Bor Radenska. Si tratta dei vari Visciano, Volpi, Babic, tutti giocatori ambiti dalla dirigenza muggesana, ma non ancora ufficializzati.

«A volte una stretta di mano vale più di un contratto – ha precisato romanticamente Roger Zovatto, il direttore sportivo della società muggesana –. E questo ci conforta per le imminenti ufficiali trattative». Trattative che andranno a sposarsi sulle rimanenti importanti conferme operate in questi giorni. Del blocco dello scorso anno restano sicuramente Bevitori, Gelsi e un manipolo di giovani affidabili. A giorni le definizioni degli altri acquisti.

Si muove anche il Bor Radenska, peraltro molto impegnata proprio nel filo diretto con l'ex Muggia Basket. Mentre sembra probabile la cessione di Visciano, in casa del Bor Radenska si tenta di convincere Babic a continuare ancora una stagione sotto le cure del coach Mengucci in C1. Non è dato di sapere se anche Babic abbia stretto mani in casa della dirigenza muggesana ma è certo che la conferma dell'ex Pallacanestro Trieste sarà uno dei tasselli fondamentali del mercato del Bor. Certo anche il saluto di Mauro Simonic: l'esperto giocatore raggiungerà lo Jadran.

Uno sguardo al mercato ma anche ai festeggiamenti per il quarantennale del Bor. La società ha deciso di allestire il Memorial «Tavcer» nelle giornate del prossimo settembre il 10 e 11 con ospiti Sesana, Jadran, Pallacanestro Trieste e naturalmente Bor Radenska.

f.c.

CANESTRO ROSA

Ravalico e Jogan

Due coach triestini guideranno l'Italia under 16 agli «Europei»

CAORLE Sono già al lavoro nel ritiro di Caorle gli allenatori triestini Paolo Ravalico e Mattia Jogan, pronti a guidare la nazionale italiana femminile under 16 al campionato europeo in programma in Polonia dal 22 al 31 luglio. I due coach hanno dapprima selezionato venti atlete, delle quali saranno alla fine solo dodici quelle tanto fortunate e meritevoli da poter coronare il loro sogno di vestire la maglia azzurra.

Nel frattempo quattro ragazze sono già rientrate a casa, e tra di esse c'è anche la triestina della Sgt (classe 1990) Sabrina Corsi, che per ragioni anagrafiche unite all'indubbia bravura avrà sicuramente la possibilità di riprovarci. Chi invece si sta ancora giocando le proprie chances e spera di poter rientrare nelle dodici è l'altra triestina Emily Esposito, talentuosa playguardia anch'essa in forza alla Sgt. Diversamente rispetto alla Corsi, la Esposito è al suo ultimo anno di under 16, ed è facile immaginare che si impegnerà al massimo per tentare di convincere il duo di allenatori suoi concittadini a portarla con loro all'europeo.

La Sgt si conferma dunque una società in grado di sfornare atlete di valore, e un'ulteriore riprova viene da Martina Gantar, inserita nella lista delle riserve a casa della nazionale under 18 in vista del campionato europeo che si terrà in Ungheria ad agosto.

m.f.

Libertas fuori nel girone eliminatorio

Nelle finali «under 14» la Sgt sfiora il bis tricolore ma deve cedere a Bologna

PORTO SAN GIORGIO Delle due squadre triestine impegnate alle finali nazionali under 14 svoltesi tra Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio, è la Sgt a sfiorare l'impresa di bissare lo scudetto conquistato l'anno scorso. In quell'occasione fu sconfitta in finale proprio la Libertas, quest'anno eliminata al termine del girone con la consapevolezza di essere fisicamente pronta per simili appuntamenti, ma priva della necessaria maturità.

Le ragazze di Perna (che sostituiva Jogan, impegnato con la nazionale under 16) pagano all'esordio con Como le troppe palle perse, punta d'iceberg di un atteggiamento generale poco convinto. Il giorno dopo, riscatto contro Roma, che costringe la Richter ad uscire per falli, ma non riesce a frenare una strepitosa Bassi (32 punti). Nel concitato finale, decisivo un intervento della Moro, che si butta su una palla contesa salvando il risultato. Nella terza giornata Valdarno raggela le speranze Libertas, che si affievoliscono già poco prima della pausa, causa l'infortunio della Richter. A senso unico la seconda parte di gara, con le avversarie abili a sfruttare i ripetuti cambi di difesa.

Diverso il cammino della Sgt, dominatrice delle gare del girone, delle quali la più delicata è stata quella con l'ostica Pro Patria. Ai quarti di finale il primo capolavoro contro Torino, imbrigliata nella fase centrale di gara da un'ottima difesa a zona. La Sgt si supera poi il giorno seguente nella semifinale con Venezia, una delle sicure favorite. Straordinarie l'intensità e la lucidità messe in mostra dalle biancocelesti, avanti fin dal principio senza mai rischiare il riaggancio.

Raggiunta la finale con molto merito e un po' a sorpresa, le giuliane affrontano Bologna, altra determinatissima outsider. Per tre quarti la Sgt conduce costantemente le operazioni, raggiungendo il massimo vantaggio sul +10 poco dopo l'intervallo. Sembrano le premesse ideali per il trionfo, ma al 32' la gara cambia volto: la Zucca esce per falli, la Cigliani subisce una sorte analoga poco dopo, e Bologna ne approfitta per rientrare. A meno di 2' dal termine la Sgt è a -2, con la palla del pareggio in mano, ma la benzina è ormai esaurita, e il cuore delle giocatrici non basta a riportare a Trieste lo scudetto. Peccato, perché si sarebbe trattato di una storica riconferma, anche per il coach Franco Milan, comunque soddisfatto ed orgoglioso del lavoro dell'intera squadra.

Risultati girone A: Comense-Libertas 60-39; Libertas-Acilia Roma 58-57; Valdarno-Libertas 61-33. Girone D: Sgt-Cagliari 94-54; Pro Patria-Sgt 46-61; Sgt-Maddaloni 78-40. Quarti di finale: Sgt-Torino 68-58; Semifinale: Venezia-Sgt 52-67; Finale: Sgt-Bologna 66-70.

m.f.

MINIBASKET

Pallacanestro e montagna, un binomio che ha entusiasmato 125 bambini

Successo per la nona edizione del mini&basket mountain camp organizzato dall'Azzura Rdr di Trieste e che si è svolto a Sappada. Tutti esauriti i 125 posti con la presenza di bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Al camp erano presenti ben ventidue istruttori minibasket del team di ArcoAzzurra che hanno svolto egregiamente il loro compito guidati da Mauro Stoch, supervisore del settore giovanile di Azzurra. Non sono mancati gli sponsor: Illy, Generali, Arti grafiche Riva e Latterie friulane. Franco Cumbat e Stefania Sperzagni organizzatori del camp sono rimasti molto soddisfatti. Nelle foto i folti gruppi dei partecipanti.

Chiusura spettacolare della manifestazione alla quale hanno partecipato oltre duemila giovani atleti provenienti da 48 Paesi

Otto medaglie regionali ai Giochi di Lignano

L'Italia conclude al secondo posto tra le nazioni e il Friuli Venezia Giulia spopola

LIGNANO I Giochi di Lignano 2005 hanno sancito uno splendido successo per il Friuli Venezia Giulia. E se da una parte i coefficienti statistici già stabiliscono che la nostra regione è la più sportiva d'Italia, dall'altra il successo organizzativo delle Giornate olimpiche della Gioventù europea, non poteva essere scritto da nessuna parte finché la fiaccola di Lignano non fosse stata spenta.

Sono altri, però, i numeri che rendono davvero speciale questa edizione dei Giochi. Alcuni sono curiosi e rendono la dimensione di queste giornate, altri riempiono d'orgoglio per la portata sportiva che rappresentano. 2014 atleti scesi in campo, 626 medaglie assegnate in 11 sport olimpici, 6 i Comuni che hanno ospitato le gare in 13 impianti, 48 i Paesi partecipanti per 56 gare di atletica, 20 partite di basket, 44 gare di canoa e kayak. E ancora 49.820 i metri percorsi sulla pista di atletica, 540 i km percorsi nelle gare di canoa e kayak, 287 i colpi sparati dagli starter, 72 i set disputati dalla pallavolo con 1800 schiacciate, di cui 41% vincenti, 47,4 km/h la media dei ciclisti nella gara a cronometro di 7,4 km, 1.188 le ruote di bici da corsa utilizzate e 107 i palloni utilizzati negli sport di squadra.

Inoltre sono state bevute 112.000 bottiglie d'acqua minerale, 12.000 di bevande, mentre lo staff e i volontari hanno raggiunto quota 2030 unità, gli spettatori stimati sono stati 100.000 e 42.000 i pasti distribuiti nel Villaggio olimpico, 117 i giornalisti accreditati e 409 i giudici di gara, 2400 km i percorsi da Coki nel Tour della Fiaccola attraverso il Friuli Venezia Giulia e Lignano. Complessivamente sono stati rilasciati 5689 accreditati e la delegazione italiana, con 114 atleti, è stata la più numerosa.

La triestina Nicole Pouch nella finale per il bronzo.

E se queste sono cifre curiose, il secondo posto dell'Italia nel medagliere è un risultato eccezionale che, con 14 ori, 8 argenti e 14 bronzi ha realizzato il miglior risultato di sempre ai Giochi dell'Eyof. L'orgoglio del Friuli Venezia Giulia però, nasce dalle otto medaglie conquistate dai suoi atleti. L'udinese Riccardo Cecolin ha vinto la finale di salto in alto superando l'asticella piazzata a 2.14, migliorando di 7 centimetri il suo primato personale. Una prestazione, quella di Cecolin che fino ai 2.12 era soltanto quarto, e acquista ancora maggior valore se si tiene conto che ha battuto avversari di caratura mondiale. La pordenonese Cinzia Sciocchetti, ha conquistato tre bronzi nei 200, 400 e 800 stile libero. Lei e suo fratello Cesare hanno consentito al locale comitato della Fin di stabilire un piccolo "record". Quella del Friuli Venezia Giulia, infatti, è stata l'unica federazione regionale a schierare due atleti azzurri a Lignano 2005 nel nuoto.

Lo stesso piccolo grande «record» è stato stabilito anche dal judo, che ha avuto l'onore di schierare ben due atleti regionali fra gli otto componenti la squadra azzurra: la triestina Nicole Pouch e il pordenonese Pablo Tomasetti. Entrambi sono saliti sul podio per ritirare la medaglia di bronzo. Due gare, quelle di Pouch e Tomasetti, straordinarie ed emozionanti, festeggiate da amici e compagni di club accorsi numerosissimi per sostenerli. «E' stato bellissimo sentire tutti così vicini – ha detto Nicole a fine gara - ed essere riuscita a salire sul podio in quest'occasione, è stata una cosa speciale che mi ha consentito di ringraziare tutti nel modo migliore.»

La ginnasta triestina Federica Macrì invece, ha conquistato la medaglia di bronzo nel concorso a squadre. «Lignano 2005 è stata una bella esperienza – dice Federica – anche se il risultato sarebbe potuto essere ancora migliore. L'infortunio al piede patito ai Giochi del Mediterraneo – conclude – mi ha condizionata molto, ma l'obiettivo è ugualmente centrato, perché tutta la squadra si è comportata molto bene.»

Il medagliere dei regionali è stato completato dal portiere friulano Andrea Menegon, che ha dato il suo contributo in occasione della finale con la Georgia, che ha dato l'argento agli azzurrini del calcio.

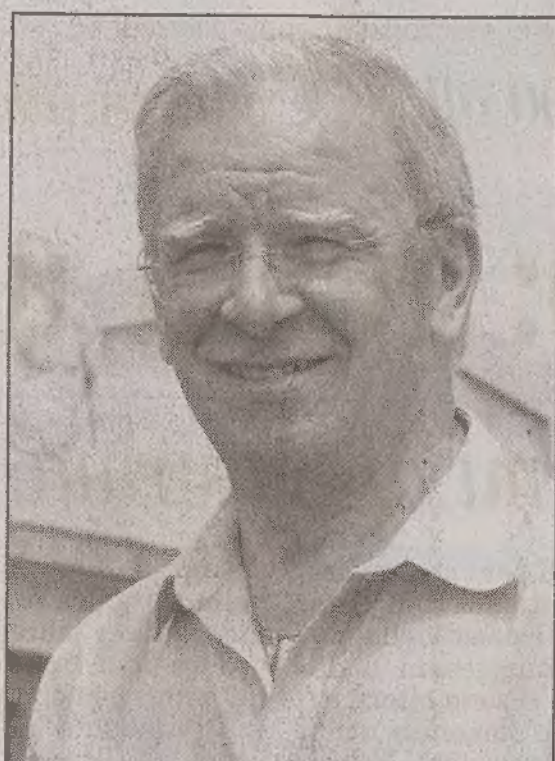
Enzo de Denaro

Per il presidente del Coni mai si era vista una rassegna sportiva così importante in queste zone

Felluga: «È stato un evento che farà storia»

LIGNANO Le Giornate olimpiche della Gioventù europea di Lignano 2005 si sono spente con la fiamma che si è immersa assieme alla danzatrice sul palco del Beach Arena in una bolla d'acqua trasparente. Un attimo d'apnea e il braciere si è spento sulle note dell'inno olimpico, mentre la bandiera scendeva dal pennone e il sindaco di Lignano, Silvano Delzotto consegnava il simbolo olimpico nelle mani di Nenad Bogdanovic, primo cittadino di Belgrado, prossima sede delle gare olimpiche.

E' questa l'immagine finale della cerimonia di chiusura di Lignano 2005, ultimo atto di una grande impresa finita bene, una scommessa vinta dodici volte. Una volta per ciascuna delle undici federazioni coinvolte dai Giochi e chiamate ad una verifica funzionale al massimo livello ed una, per l'organizzazione d'insieme. In questo delicato lavoro di organizzazione generale e coordinamento, sono molte le figure che, a livello personale e istituzionale, sono state impegnate e che oggi possono vivere il «day after» cullandosi orgogliosi nel sapore della vittoria.

Ed è così anche il «day after» del presidente esecutivo degli Eyof e presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, stanco, ma felice per aver portato a termine «la più grande manifestazione sportiva mai organizzata in Friuli Venezia Giulia». «E' stato compiuto uno sforzo superiore a quelle che sono le possibilità della nostra regione - esordisce Felluga - Questo tipo di manifestazioni sono poco sentite, ma ciononostante possiamo dire di aver organizzato il più grande evento sportivo che si sia mai tenuto in Friuli Venezia Giulia, restituendo un'immagine di grande ospitalità e accoglienza da parte di tutti i comuni coinvolti, offrendo peraltro grande funzionalità operativa.»

Felluga, presidente regionale del Coni.

«Per mettere assieme tutti i settori coinvolti e seguirne il coordinamento c'è voluto un impegno enorme, ma le condizioni si sono rivelate veramente ideali e gli operatori, tutti estremamente professionali. Dal coordinamento logistico alla Getur, che ha permesso a tutti gli atleti di vivere insieme giorno per giorno, nel più vero spirito dei giochi olimpici, ai collegamenti stradali e degli autotrasporti che sono stati veramente ineccepibili. Efficientissima anche l'assistenza sanitaria, che non ha fatto registrare alcuna lamentela, senza trascurare che la copertura assicurativa è stata totale.»

«Efficientissima - continua Felluga - l'organizzazione sportiva, mentre va sottolineata la grande disponibilità di tutto il volontariato, senza distinzioni fra quello generale e quello delle singole federazioni, del servizio di sicurezza e delle forze dell'ordine che, assieme alla Protezione civile, hanno dato un grosso aiuto in termini di serenità organizzativa».

L'enorme successo di pubblico che si è registrato su tutti i campi di gara è stato soltanto una piacevole sorpresa?

«La presenza del pubblico su tutti i campi di gara non è frutto del caso, ma il seguito di un'azione capillare svolta attraverso una serie di iniziative. Tra queste, l'intervento dei cinque Panathlon nelle scuole, la mostra itinerante delle società sportive centenarie per far capire le nostre radici e poi la 'fiamma' portata da Atene, prima volta nella storia degli Eyof, cui è seguito l'attraversamento di tutta le regione in 24 tappe, che ha creato un grande entusiasmo popolare trasmettendo la validità ideale della fiaccola sia in chi l'ha portata, e sono stati ben duemila, sia in chi l'ha seguita.»

C'è anche qualche rammarico?

«Sì ed è tutto personale, per non aver potuto godere lo spettacolo. A maggior ragione alla luce dei risultati ottenuti. Da quando gli Eyof sono stati assegnati a Lignano, le 11 federazioni sportive sono state sostenute dalla legge sul Talento per lavorare sui risultati ed il secondo posto ottenuto dall'Italia nel medagliere ha ricevuto un contributo sostanziale dagli atleti regionali. Dimostrazione che il lavoro ha dato i suoi frutti.»

E.d.D.

Al Tour de France il campione americano comincia a risentire dell'età. E da domani le Alpi

Armstrong arranca, il tedesco Voigt in giallo

Il danese Rasmussen vince la nona tappa dopo 167 km di fuga solitaria

MULHOUSE C'è un danese che suona la «Nona» al Tour: è Michael Rasmussen, della Rabobank, che se ne va dopo soli 4 km dal via da Gerardmer in compagnia di Cioni e dopo aver perso - per sfinimento - il collega italiano di fuga, porta a termine l'impresa di giornata. Per Rasmussen 167 km in solitaria per vincere la sua tappa al Tour. Miki Rasmussen è un «quasi italiano», come fu ed è ancora Sorensen: vive in Toscana, parla italiano. Nel 1999 vinse il mondiale in mountain bike. Poi rimase a spasso, senza squadra, e andava per kermesse a prendere un ingaggio di fortuna. Poi però è arrivata la Rabobank, che non si è mai pentita di averlo ingaggiato.

Ma la vera «Nona» l'ha suonata un tedesco, Jens Voigt. È sua la maglia gialla, perchè ha intuito che dopo l'attacco del giorno prima di Vinokourov ad Armstrong, qualcosa si poteva fare. Ha visto partire Rasmussen e Cioni, ha atteso una quindicina di chilometri e se ne è andato anche lui in compagnia del francese Moreau.

Michael Rasmussen

Moreau e Voigt hanno scavalcato la salita del giorno, il Ballon d'Alsace, con 4' di ritardo sul danese, ma la vera corsa era alle loro spalle, con Armstrong che evidentemente aveva deciso di mollare. A testimonianza di ciò, il fatto che a 56 km dall'arrivo, ai piedi del colle sui Vosgi, aveva con il gruppo un distacco di 9'30".

Poi all'arrivo è giunta l'ammissione di Paolino Savoldelli, compagno di squadra del texano nella Discovery Channel. «Volevamo perderla, questa maglia... L'attacco di Vinokourov ci ha fatto meditare: oggi la maglia gialla l'abbiamo gestita - ha detto il vincitore del Giro d'Italia - Armstrong era rimasto solo ieri perchè noi della squadra eravamo stanchi: abbiamo passato tutta la prima settimana ad andare troppo forte. Si è andati veramente in modo folle, ed era da un po' che stavamo pensando di lasciare il peso della maglia ad altri team. Ma per una ragione o per un' altra non ci siamo mai riusciti, siamo sempre stati coinvolti dalla bagarre. Ora ci aspetta un Tour ancora più duro, ma questa è la tattica giusta».

Spiegato così il cambio al vertice, perchè anche Armstrong invecchia. Si riapre il Tour? Se ci fossero più salite forse sarebbe più chiaro, anche se Ivan Basso, che è rimasto tranquillo nel gruppo spiega che «Il Tour inizia martedì con le Alpi: finchè non arrivano le salite... eppoi vi raccomando i Pirenei, che sono ancora più duri».

Chissà se non aver attaccato anche oggi Armstrong non sarà considerato un grosso errore nei prossimi giorni. A dare una mano al texano c'è stata forse anche la caduta in avvio di Ullrich, che forse ha preferito starsene sulle sue.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1	**Michael Rasmussen (Dan)**	in 4.8'20"
2	Christophe Moreau (Fra)	a 3'04"
3	Jens Voigt (Ger)	a 3'04"
4	Stuart O'Grady (Aus)	a 6'04"
5	Philippe Gilbert (Bel	a 6'04"
6	Anthony Geslin (Fra)	a 6'04"
7	Sebastian Lang (Ger)	a 6'04"
8	Laurent Brochard (Fra)	a 6'04"
9	Jerome Pineau (Fra)	a 6'04"
10	Gerrit Glomser (Aut)	a 6'04"

CLASSIFICA GENERALE

1	**Jens Voigt (Ger)**	in 32.18'23"
2	Christophe Moreau (Fra)	a 1'50"
3	Lance Armstrong (Usa)	a 2'18"
4	Michael Rasmussen (Dan)	a 2'43"
5	Alexandre Vinokourov (Kzk)	a 3'20"
6	Bobby Julich (Usa)	a 3'25"
7	**Ivan Basso (Ita)**	a 3'44"
8	Jan Ullrich (Ger)	a 3'54"
9	Carlos Sastre (Spa)	a 3'54"
10	George Hincapie (Usa)	a 4'05"

GINNASTICA

Francesca Benolli sulla via della guarigione

La campionessa europea di volteggio Francesca Benolli dell'Artistica '81 si sta riprendendo dall'infortunio. Tolta la fasciatura alla gamba, si prospetta per lei un ciclo di fisioterapia. Eccola in palestra, che non ha però mai smesso di frequentare, attorniata dalle compagne.

BASEBALL E SOFTBALL

Dal fine settimana sui diamanti della regione il torneo internazionale Civelli riservato alle formazioni juniores con ben dieci nazionali ai nastri di partenza

A Godo i Rangers Redipuglia agguantano il pareggio

RONCHI DEI LEGIONARI Fermo il campionato di serie A1 di baseball, in concomitanza con l'Europeo e che tornerà di scena il 29 luglio quando l'Acegas Trieste ospiterà il Grosseto, tutte le attenzioni di questo fine settimana erano rivolte alle «gesta» dei Potocco Rangers di Redipuglia, protagonisti di un ottimo pari a Godo e alla lotta per la salvezza nel campionato di A1 di softball. C'è attesa, poi, per la ventesima edizione del torneo internazionale di baseball dedicato a Enzo Civelli, riservato alla categoria juniores e che si svilupperà dal 15 al 21 luglio sui diamanti di Ronchi dei Legionari, Trieste, Buttrio, Cervignano del Friuli, Redipuglia e Staranzano. Dieci le nazionali ai nastri di partenza: accanto all'Italia, infatti, ci saranno Sudafrica, Repubblica Ceca, Cina Taipei, Stati Uniti, Russia, Austria, Polonia, Svezia e Slovenia. Ma veniamo ai risultati di questo week-end.

BASEBALL – SERIE A2 Impegnati a Godo, sul diamante della De Angelis seconda in classifica, per la quinta e sesta di ritorno, i Potocco Rangers di Redipuglia hanno colto un ottimo pareggio, utile anche per la classifica che ora li vede all'ottavo posto. Al comando sempre il Rosemar di Grosseto. Il nove di Pantoja e Zanette ha fatto suo il primo appuntamento, con il finale di 4-2, ma è stato battuto in gara 2, all'ottava ripresa, per 13-3. Gli altri finali: Fiorentina-Rosemar 11-10, 5-9; Riccione-Sanremo 4-2, 3-1; Anzio-Roma 14-6, 5-11; Unione Picena-Imola 5-0, rinviata; Pesaro-Sesto 9-5, 5-6.

BASEBALL – SERIE B – Ancora due sconfitte, seppur in altrettante gare dove non sono mancati spunti di ottimo gioco, per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari nella terza e quarta giornata di ritorno. Impegnata allo stadio «Enrico Gaspardis», la formazione di Bazzarini e Miceu è stata superata dall'Europa di Bagnaria Arsa con i risultati di 7-1 e di 6-1. Spartizione della posta in palio tra Amatori Piave e White Sox Buttrio. In gara 1 sono stati i friulani ad avere la meglio, per 6-3, mentre nel secondo appuntamento i veneti hanno vinto per 6-2.

SOFTBALL – SERIE A1 - A riposo l'Ememvi Porpetto, che si è guadagnato la salvezza con un turno di anticipo (annullate tra l'altro le gare con il Nuoro perché ininfluenti ai fini della classifica), la Caggiati Langhirano saluta la serie A1 dopo una nona giornata di ritorno pirotecnica. L'Albero d'Argento Parma, invece, si è garantita la permanenza nella massima serie riscattandosi in gara due. Ecco i finali: Forlì- Caronno 0-5, 0-2; Macerata-Bologna 3-4, 5-1; Nuoro- Langhirano 7-0 (5°), 1-0 Parma- Bollate 1-6, 6-0.

SOFTBALL – SERIE A2 – Due sconfitte purtroppo preventivabili quelle colte sabato dall'HMS-Peanuts di Ronchi dei Legionari sul diamante della «regina» Marcheno. Nella quinta e sesta giornata del girone di ritorno, la squadra di Cecchini e Casano è stata battuta per 4-0 e 8-0. Ma le ronchesi tengono la quarta posizione in classifica. Gli altri finali: Collecchio-Villazzano 3-2, 10-5; Azzanese-Verona 11-0, 2-1.

Luca Perrino

I Rangers in azione nel corso di una recente partita.

Matteo Calligaris e Lorenzo Baldini della Pullino, vincitori del doppio allievi B.

Matteo Bellè, Gianluca Berti, Cosimo Miniassi e Daniele Trevisan (Timavo), 4 di coppia all. B.

Laura Vattovaz e Alice Giambalvo, cadette della Ginnastica.

CANOTTAGGIO *Oltre 1200 allievi e cadetti alla sedicesima edizione del Festival dei giovani*

Piediluco: testa a testa Pullino-Timavo

Bene anche gli armi di Saturnia, Nettuno, Cmm, Ginnastica, Adria, Trieste

TRIESTE Una XVI edizione del Festival dei Giovani in formato maxi quello disputato sul lago di Piediluco. La più imponente kermesse remiera under 14 della stagione ha visto la partecipazione sul lago umbro di oltre 1200 atleti delle categorie allievi e cadetti, in rappresentanza di 114 società italiane nella tre giorni di gare appassionanti, a corsie piene, spesso risoltesi sul filo del traguardo.

Sul lago di Piediluco, battuto per tutta la durata delle gare dal vento, dopo una sospensione di un paio d'ore al venerdì, si è dovuti ricorrere a un accorciamento del programma che è stato completato sulla distanza ridotta dei 500 metri. Formazioni agguerrite, preparate tecnicamente e molto numerose si sono confrontate nella manifestazione clou della stagione, che l'anno prossimo, con il nuovo regolamento federale sarà divisa in tre regate distinte i cui punteggi formeranno la classifica finale.

Il Festival per i club regionali è vissuto sul confronto tra i monfalconesi della Timavo e i muggesani della Pullino che si sono alternati tra sabato e domenica nelle prime dieci posizioni. Noni i bisiachi di Cristin e Delise sabato sera con i muggesani decimi a 3 punti, mentre nella classifica finale domenica a fine manifestazione vedeva in un fazzoletto di soli 7 punti ben cinque società con Pullino decima di soli 4 punti su Timavo undicesima.

I risultati per il club rivierasco sono giunti grazie a un collettivo ben preparato in tutte le categorie che ha saputo esprimersi su buoni livelli in particolare in barca corta (Sossini, Prodan, Baldini, Calligaris), e con alcuni elementi di valore che potrebbero in futuro garantire risultati importanti. La Timavo si è presentata al Festival con una formazione molto competitiva sottolineata dai risultati della fuoriclasse Locci, lo sculler Bortolotti e un quadruplo allievi B (Bellè, Trevisan, Berti, Miniassi) ben preparato.

Patrizia Luis e Mia Grbec della Nettuno.

Per i colori del Saturnia di Gioia, sugli scudi la singolista Gaggi Slokar nella seconda giornata di gare. Puntando sulla qualità del lavoro ben tre successi sono arrisi alla Nettuno di Bosdachin e Ciriello con Grbec e Visintin tra gli allievi C e un doppio femminile (Grbec, Luis) che ha dominato la propria serie. Si sono difesi i rappresentanti del Cmm «N.Sauro» allenato da Franco Steffè che sono riusciti a cogliere una vittoria importante con il singolista Mangano.

Il lavoro del coach Cristina Michieli della Ginnastica Triestina si è fatto vedere in questo weekend con le vittorie in particolare dei due singoli Andreuzzi e Barbini, e di un doppio cadette (Giambalvo, Vattovaz) stilisticamente apprezzabile. Per l'Adria, soddisfazione per lo sculler Benco, vincitore di serie, ultimo prodotto del vivaio curato da Lucchese mentre, per il Trieste, soddisfazione per il bronzo dello sculler Di Vito.

Nelle gare per rappresentative regionali, il Friuli Venezia Giulia conquistava un argento con il quadruplo femminile (Locci, Miniassi, Giambalvo, Vattovaz) e un quinto posto con l'otto (Pinna, Trampus, Grisou, Sossini, Esopi, Mangano, Kaucic, Pacor, tim. Tarabocchia).

Risultati di venerdì

Oro Singolo 7,20 cadette, Locci (Timavo); singolo 7,20 cadetti, Mangano (Cmm); Sossini (Pullino); Andreuzzi (Sgt). **Argento** Singolo 7,20 cadette, Miniussi (Timavo); singolo 7,20 cadetti, Costa (Nettuno); Deluca (Cmm); Trampus (Saturnia). **Bronzo** Singolo 7,20 cadette, Cimador, Rattelli (Saturnia); Vattovaz, Giambalvo (Sgt); singolo cadetti: Di Vito (Trieste).

Giulio Visintin

Risultati di sabato

Oro Singolo 7,20 allieve C, Gaggi Slokar (Saturnia); Grbec (Nettuno); singolo 7,20 allievi C, Prodan (Pullino); Visintin (Nettuno); Benco (Adria): Bortolotti (Timavo); singolo 7,20 allievi B, Baldini, Calligaris (Pullino); doppio cadette, Giambalvo, Vattovaz (Sgt). **Argento** Singolo 7,20 allieve C, Delise, Duimovich (Pullino); singolo allievi C, Panteca (Saturnia); Donato (Pullino); singolo allieve B, Rosiello (Nettuno); singolo 7,20 allievi B, Sfiligoi, Polez, Berti, Bellè, Miniussi (Timavo); Locci, Miniussi (Timavo); singolo cadetti, Sossini (Pullino); doppio cadetti, Fazzari, Ferrara (Timavo); Esopi, Mangano (Cmm); Costa, Visintin (Nettuno). **Bronzo** Singolo 7,20 allievi C, Nessi (Sgt); Carli (Pullino); Marangoni (Timavo); singolo 7,20 allieve B, Quass (Timavo); singolo 7,20 allievi B, Frausin (Pullino); doppio cadette, Sancin, Buzzai (Pullino); singolo cadetti, Andreuzzi (Sgt); Deluca (Cmm); doppio cadetti, Kaucic, Pacor (Adria).

Risultati di ieri

Oro Doppio allieve C, Grbec, Luis (Nettuno); singolo allievi C, Barbini (Sgt); doppio allievi B, Baldini, Calligaris (Pullino), 4 di coppia allievi B, Bellè, Trevisan, Berti, Miniussi (Timavo). **Argento** Singolo allievi C, Bortolotti (Timavo); Benco (Adria); doppio allievi C, Prodan, Donato (Pullino); doppio allievi B, Polez, Sfiligoi (Timavo). **Bronzo** 4 di coppia allieve C, Delise, Duimovich, Finocchiaro, Stradi (Pullino); singolo 7,20 allievi B, Polez (Timavo).

Rappresentative regionali

Argento 4 di coppia cadette: Locci, Miniassi, Giambalvo, Vattovaz (Friuli Venezia Giulia). **Classifica per società:** 10) Pullino Muggia (345); 11) Timavo Monfalcone (341); 38) Saturnia (168); 50) Nettuno (134); 59) Cmm «N. Sauro» (123); 60) Ginnastica Triestina (119); 91) Adria (54); 98) Trieste (40).

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Tre corse in tre giorni: a Borgo San Nazario, a San Dorligo della Valle e a Trebiciano

Trittico a Martellani e alla Facchin

L'atleta del Marathon primo al traguardo da venerdì a ieri

TRIESTE Walter Martellani (Marathon) e Michela Facchin (Cus Trieste) hanno vinto l'edizione 2005 del Trofeo «La Climatizzazione», trittico d'estate proposto dal Running World del presidente Giuseppe Suplina.

Una formula innovativa, che ha visto lo svolgersi di tre gare in tre giorni con una classifica generale che tiene conto dei tempi ottenuti nelle singole prove. Una sorta di corsa a tappe. Martellani ha dominato la scena alzando le braccia sotto al traguardo per tre giorni consecutivi. Aveva iniziato venerdì vincendo sui circa 6 chilometri del percorso pianeggiante di Borgo San Nazario, si è ripetuto sabato sui 6700 metri dei saliscendi di San Dorligo della Valle e ha concluso l'opera ieri aggiudicandosi l'ultima tappa sui 4,7 chilometri che contornano il «Club Le foglie del Carso» di Trebiciano.

Alle sue spalle, nella classifica finale, si è piazzato il consocietario Pietro Liguori che ha preceduto Rocco Sorrentino, portacolori del Cral Act Trieste Trasporti. Più serrata la lotta in campo femminile, con tre diverse vincitrici nelle tre serate di gara.

Dopo Melissa Wing (Cral Poste), in testa alla prima tappa, è toccato a Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) aggiudicarsi la seconda, mentre ieri sera a Michela Facchin è toccata la gioia di vincere sia l'ultima prova sia la classifica finale.

Classifica finale. Maschile: 1) Walter Martellani (Marathon) 58'40"; 2) Pietro Liguori (Marathon) 59'01"; 3) Rocco Sorrentino (Act) 59'42"; 4) Dario Blasina (Cus Ts) 1h00'23"; 5) Ivan Stanic (Pola) 1h 01'03"; 6) Paolo Sassetti (Cus Ts) 1h01'27"; 7) Stefano Candela (Federclub) 1h02'03". **Femminile:** 1) Michela Facchin (Cus Ts) 1h22'55".

a.r.

La partenza ieri sera a Trebiciano della terza prova del Trittico. (Foto Lasorte)

La manifestazione si è svolta sul campo «Dal Dan» di Paderno

Amici del Tram campioni regionali

TRIESTE Gli Amici del Tram de Opcina e la Nuova Atletica del Friuli sono i nuovi campioni regionali Amatori-Master su pista. La società triestina ha preceduto tra le donne gli organizzatori dell'Atletica Buja, mentre tra i maschi la Naf si è imposta sullo stesso Tram de Opcina, seguito dal Marathon Trieste e dal San Giacomo. Un successo alabardato completato dal quinto posto della Pentatletica e il sesto della Polisportiva Tergestina rispettivamente nella classifica femminile e in quella maschile.

I campionati regionali si sono svolti sul campo «Dal Dan» di Paderno e hanno visto una numerosa e qualificata partecipazione. Tantissimi i titoli conquistati dagli atleti triestini nelle varie categorie previste dal settore Master. Tra questi, da segnalare la doppietta di Maurizio Cudicio (San Giacomo) sui 200 e 400 MM40, con i tempi di 24"3 e 54"1. Nella stessa categoria prima piazza per Luciano Pocusta (Tergestina) sui 100 piani, con il buon tempo di 11"9. Vittorie assolute nell'alto per Giancarlo Pellis (MM50-Tram) con un salto a 1,54, sui 1500 con Guido Potocco (MM45-Marathon) in 4'27"8, Stefano Kirchmayer (MM35-Tergestina) sugli 800 corsi in 2'06"8, della staffetta svedese della Polisportiva Tergestina composta da Craglietto-Pocusta-Tonon-Kirchmayer (2'19"1) e nella 4x100 vinta dal Tram del quartetto formato da Valli-Giacchelli-Bedrina-Sgubin. In campo femminile successo nel salto in lungo Amatori di Silvia Ugotti (Pentatletica) con 4,28 metri, mentre la sua consocietaria Maria Grazia Bolzano si è imposta tra le MF35. Doppietta di Piera Marchiò Lunat (MF40-Tram) su 100 e 200, rispettivamente con i tempi di 13"7 e 29"1.

Sui 400 successo della triestina dell'Atletica Brugnera Tamara Vecchiet (69"3). I 3000 metri hanno invece visto il successo della gradiscana Marta Feltre (MF35-Sci Club 2) in 11'17"5. La staffetta svedese del Tram de Opcina ha invece portato il contributo finale per il successo della squadra alabardata: Sangermano-Marchiò-Giacomi-Falzari hanno infatti dominato in 2'56"9.

a.r.

TRIS

Doppio chilometro

Cirio Caf punta in alto ma attenzione a Attila di Mar

ALBENGA Anziani in azione nella Tris di inizio settimana a Albenga. Si corre alla pari sul doppio chilometro e sono ben venti i partenti per una prova che conta su parecchi dichiarati protagonisti.

Cirio Caf, ultimamente, ha dimostrato di attraversare un buon momento di forma e sembra maturo per cogliere un risultato appagante. Affidato a Tiberio Cecere, Ciro Caf troverà in Attila di Mar e Dolly Ek i rivali più insidiosi, mentre bisognerà tenere in considerazione Becker Bi, Ducacomm, Carecavi e Boy d'Asti, gli altri che contano.

Premio Autotrasporti Bronda Albenga, euro 22.660, metri 2060.

A metri 2060: 1) Alighieri Dacasal (S. Carro); 2) Cannon Bol Wise (A. Boldura); 3) Dissidia Sib (S. Capenti); 4) Decreto Sport (D. Nuti); 5) Doxa Om (F. Solla); 6) Carecavi (S. Mollo); 7) Bombay (A. Baveresi); 8) Aspen (M. Di Nicola); 9) Donne Moi (A. Vannucci); 10) Picadora (E. Bondo); 11) Brandon Roy Sm (I. Guasti); 12) Annie Dx (M. Curti); 13) Ducacomm (A. Rosaspina); 14) Cirio Caf (T. Cecere); 15) Dolly Ek (D. Nobili); 16) Durango King (G. Ruocco); 17) Boy d'Asti (F. Ferrero); 18) Becker Bi (W. Lagorio); 19) Amnesiac (M. Esper); 20) Attila di Mar (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) CIRIO CAF. 20) ATTILA DI MAR. 15) DOLLY EK. Aggiunte sistemistiche: 18) BECKER BI. 13) DUCACOMM. 6) CARECAVI.

Sabato, a San Siro, Sergio Urru ha portato alla vittoria Depende che si è imposto a Badget e a Dancing Joud. La combinazione 12-4-2, azzeccata da 1691 scommettitori, ha fruttato 591,08 euro.

ger

MOTOMONDIALE

Vince l'americano Hayden davanti a Edwards. Quarta piazza per Biaggi

MotoGp Usa: Valentino è sazio Al folletto basta il terzo posto

LAGUNA SECA Ha dettato legge per tutto il fine settimana. E, dopo la pole, Nicky Hayden si è preso anche la vittoria, interrompendo il «regno» dei sei successi consecutivi infilati da Valentino Rossi nel mondiale della MotoGp. Il campione in carica è salito comunque sul terzo gradino del podio, portando punti pesanti alla classifica, preceduto da un altro statunitense, il suo compagno di squadra alla Yamaha Colin Edwards. Buona la prova di Max Biaggi, quarto, mentre Melandri ha concluso come peggio non poteva la trasferta negli Usa, finendo per terra al primo giro. Gara incolore per la Ducati di Loris Capirossi, solo decimo sul traguardo.

Laguna Seca, ottavo MotoGp della stagione, riporta quindi la Honda sul gradino più alto del podio, grazie allo strapotere dei piloti di casa che hanno dimostrato fin dall'avvio di conoscere alla perfezione tutti i segreti del piccolo circuito californiano.

Subito davanti, Hayden ha praticamente fatto corsa a sé, senza mai lasciare agli avversari la possibilità di andarlo a prendere. Rossi si mette subito in caccia, seguito da Bayliss e Biaggi, dando l'impressione di poter reggere il ritmo del pilota della Honda Hrc. Ma è, appunto, solo un'impressione. Il primo brivido arriva quando Melandri con la sua Honda in staccata tocca quella di Alex Barros. Entrambi finiscono a terra ed il brasiliano si arrabbierà molto, andando nel box dell'avversario a sgridarlo. Passano i giri e Hayden resta imprendibile. Dietro Rossi, Edwards, Gibernau e Biaggi si dannano l'anima, ma senza risultati.

All'ottava tornata cade Checa (Ducati) per una scivolata senza conseguenza. Un giro dopo Biaggi passa Gibernau. Il pilota romano risale così alla quarta posizione che conserverà fino alla fine. L'ultimo scossone arriva a metà gara, quando Edwards passa Rossi poco prima di infilarsi nel «cavatapi», la doppia curva in pendenza che caratterizza laguna Seca. Da qui in poi non cambierà più nulla, nonostante un tentativo di Rossi nel finale di riprendersi la seconda posizione. Ma ormai le gomme sono al limite e Rossi preferisce non rischiare.

È probabilmente sazio il folletto, il terzo posto gli sta bene. «Avevamo un po' di problemi, lo sapevamo: non eravamo al cento per cento. Ma ho commesso qualche errore - ammette - non sono stato preciso come altre volte». Hayden e Edwards non gli fanno paura in classifica: sono degli amici, perché dunque fargli un torto in pista? Non c'era mica Gibernau davanti. «Loro erano in gran forma e guidavano bene. In alcuni punti noi eravamo lenti, poi nel finale ho iniziato - dice Valentino - a guidare meglio quando le gomme sono andate giù. Andare sul podio qui a Laguna Seca è importante perché loro conoscevano la pista». Un circuito pericoloso quello di Laguna Seca a detta di tutti. Rossi non lo dice ma probabilmente ha preferito non rischiare.

Niente spumante per Rossi, ma va bene così.

Classifica MotoGp Usa: 1. Nicky Hayden (Stati Uniti) Honda 45:15.374 2. Colin Edwards (Stati Uniti) Yamaha 45:17.315 3. Valentino Rossi (Italia) Yamaha 45:17.686 4. Max Biaggi (Italia) Honda 45:19.590 5. Sete Gibernau (Spagna) Honda 45:19.852.

Classifica del campionato: 1. Valentino Rossi (Italia) Yamaha 186 2. Marco Melandri (Italia) Honda 107 3. Max Biaggi (Italia) Honda 100 4. Sete Gibernau (Spagna) Honda 95 5. Colin Edwards (Stati Uniti) Yamaha 93 6. Nicky Hayden (Stati United) Honda 85.

CAMPIONATO ITALIANO 420 DONNE La Rodda e la Mocnik prime nell'unica prova disputata ieri. Nel pomeriggio le premiazioni

Costanza e Francesca conquistano il titolo

Al terzo posto un altro equipaggio locale, Ferlich e Piculin della Cupa di Sistiana

TRIESTE Resta a Trieste il titolo italiano femminile classe 420. Le regate si sono concluse ieri con la vittoria di Costanza Rodda e Francesca Mocnik, atlete, rispettivamente, della Società triestina della Vela e della Società velica di Barcola e Grignano. Ieri le due triestine hanno vinto l'unica prova disputata, dimostrando grande carattere e difendendosi egregiamente nei confronti di Benedetta Danti e Lisa Lardani, che figuravano in testa alla classifica prima della bora, ovvero dopo le prime quattro prove. Con vento forte, però, le due atlete di casa sono riuscite ieri l'altro ad imporsi, e grazie a una serie di piazzamenti molto costanti hanno guadagnato la testa della classifica: nell'ultima prova di ieri, nonostante il poco vento, Rodda-Mocnik hanno tenuto i nervi saldi e hanno relegato le dirette avversarie in seconda posizione, meritandosi così un titolo davvero combattuto.

Anche la terza piazza è tutta locale:. Alessandra Ferlich e Marina Piculin, della Cupa, hanno regatato davvero bene ieri l'altro con vento forte, ma i risultati di media classifica delle prime tre regate le hanno penalizzate, permettendo di accedere solo al terzo gradino del podio.

Ieri, con partenza alle 10.30 e tempo limite per l'avvio dell'ultima regata alle 12, si è disputata una sola prova, con poco vento; nel pomeriggio, premiazioni e fiori per tutte le ragazze, per un campionato davvero ben riuscito, nonostante le previsioni meteo infauste. Invece la bora ha salvato la situazione, pur mettendo a dura prova tutti gli equipaggi.

Classifica generale: 1) Rodda-Mocnik (Stv-Svbg, 2;3;2;2;2;1); 2) Danti-Lardani (Cv Antignano, 1;1;1;1;12;2); 3) Ferlich-Piculin (Cupa, 4;6;7;1;1;4); 4) Ziglioli-Privileggio (Lni Genova Sestri, 3;2;4;8;8); 5) Favretto-Tommasini (Svbg, 5;11;3;3;7;3); 6) Bocca-Grosselli (C Vela Arco, 4;6,7;6;5,7); 7) Rinauro-Trifari (Posillipo, 5;5;5;5;7;14); 8) Zappacosta-Brighenti (Rcc Tevere Remo 9;8;11;2;3;11); 9) Stronati-Stronati (Sanbenedettese, 7;9;10;6;9;5); 10) Spangaro-Spangaro (Svbg, 13;12;11;4;4;10); 11) Pica-Aversa (Ry Savoia Napoli 12;10;10;8;9;6): 12) Marchese-Filauro (Yc Italiano, 16;12;8;10;11;8); 13) Donella-Pippa (Fraglia Vela, 15;16;12;11;10;6); 14) Ottaviano-Savelli (Vasto, 6;7;9;dns;dns;dsq); 15) Curella-Rosa (Yc Italiano, 10;18;14; dns;dns;9); 16) Grio-Rivoli (Yca, 8;16;15;dns;dns;15); 17) Luppi-Carrettin (Compagnia Vela Venezia, 15;14;13;bfd; 13; ocs); 18) Piazzi-Piazzi (Svbg, 18;17;18;dns;dns;13); 19) El Zeini-Dissera (Cv Venezia, 19;19;17; dns; dns; 19).

Francesca Capodanno

Le triestine Costanza Rodda e Francesca Mocnik, tricolori 420. In secondo piano le seconde, Benedetta Danti e Lisa Lardani di Antignano. (Foto Graziella Miletti)

MINIMAX

Regata dedicata ai monotipi che partecipano alla Minitransat in preparazione alla regata oceanica di settembre

Port Camargue-Ajaccio, successo della Calligaris

Chiara Calligaris e il timoniere-armatore Andrea Caracci.

TRIESTE La triestina Chiara Calligaris ha vinto la regata Minimax dedicata ai monotipi che partecipano alla Minitransat. Si tratta di scafi oceanici di sei metri e mezzo: la velista triestina ha regatato a bordo di Speedy Bonsai, assieme al timoniere e armatore Andrea Caracci.

La regata è partita il 2 luglio da Port Camargue e si è diretta ad Ajaccio: era prevista anche una tappa di ritorno a Port Camargue, annullata però a causa di un forte vento di Mistral, con onde oltre i 4 metri.

Speedy Bonsai aveva vinto la prima parte della regata, e dopo l'annullamento della seconda parte si è trovata al primo posto dell'intera manifestazione. Per Chiara Calligaris, che aveva già regatato con Caracci, si è trattato di una nuova incursione al di fuori delle classi olimpiche; dopo aver regatato in Europa, e negli ultimi quattro anni in Yngling, Chiara sta passando all'altura. Ha regatato la scorsa primavera nel circuito Solaris, e con una serie di scafi Elan, poi ha vinto lo scorso giugno il campionato nazionale Blu Sail 24 a Rimini, in equipaggio con Max Magrini e Pietro Corbucci, e ora - continuando a prediligere scafi di piccole dimensioni - ha partecipato alla Minimax, che fa parte del circuito europeo che prepara i velisti che vogliono partecipare alla Transat 6,50, regata oceanica in solitario attraverso l'Atlantico al via il 18 settembre.

Andrea Caracci sarà al via con Speedy Bonsai: alla Minimax (alla fine sono state percorse 240 delle 580 miglia in programma) ha testato con successo vele e albero nuovi.

fr. c.

GIRO D'ITALIA

Si recupera il bastone a Roccella Jonica poi si parte per Messina

C'è bonaccia, tutti in porto

TRIESTE Ancora bonaccia sul Giro d'Italia a vela. Dopo la mancanza di vento che ieri l'altro ha «troncato» la regata lunga Taranto–Roccella Jonica all'altezza di Crotone, consegnando la vittoria a Terra di Bari, ieri non si è disputata nemmeno la prova a bastone. La assoluta mancanza di vento ha tenuto nel porto di Roccella Jonica, infatti, i 14 equipaggi del Giro d'Italia a vela. Una giornata di riposo che, tuttavia, non ha certo guastato, posto che nelle scorse due settimane gli equipaggi sono sempre stati sotto pressione.

Oggi per il Giro sono previsti gli straordinari: vento permettendo, infatti, la prova dovrebbe essere recuperata questa mattina, prima della partenza per la successiva regata lunga, la Roccella Jonica–Messina, di 95, difficilissime miglia. Si tratta di giorni cruciali per il Giro, in quanto i primi quattro equipaggi della classifica generale si stanno dando battaglia per la supremazia, e altrettanto vale per il quinto e il sesto.

In testa, al momento, Castel San Pietro Terme, vero outsider del Giro, ma Riva del Garda (portato fino alle prime posizioni da Lorenzo Bressani), Fiamme Gialle e Taranto sono all'arrembaggio. Duello del Nord Adriatico per la quinta posizione tra Venezia Marco Polo Challenge con Mauro Pelaschier al timone e Friuli Venezia Giulia con Mattia Pressich. Al settimo posto, forti di ottime posizioni nelle ultime prove, le ragazze di Roma Fondazione Serono.

La regata lunga in programma per questa sera è senza dubbio una delle più difficili del Giro: lo stretto di Messina, infatti, riserva ogni anno qualche sorpresa agli equipaggi, e quelli più esperti nella navigazione in quella zona risultano molto avvantaggiati.

fr. c.

COPPA D'AUTUNNO

A ottobre dovrebbe crescere la partecipazione degli scafi superiori ai 60 piedi

Barcolana 2005, ecco il manifesto

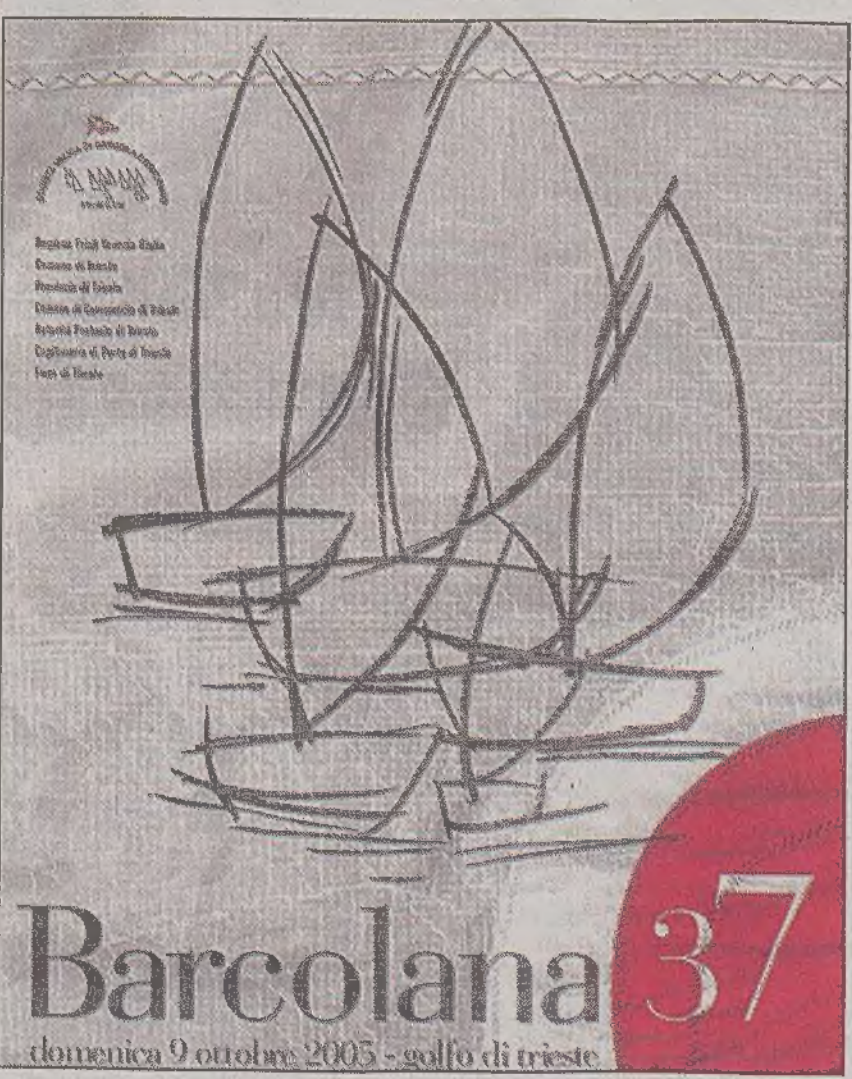
Predisposto da Guja Barberis che ha vinto il concorso

TRIESTE È pronto il nuovo manifesto della Barcolana, che promuove l'edizione 2005 della regata triestina, in programma quest'anno il 9 ottobre.

Anche per l'edizione 2005 l'idea del manifesto arriva da un concorso, effettuato all'Istituto europeo di design di Milano, dopo che nel 2003 era stata interpellata l'Accademia delle belle arti di Brera, e nel 2004 l'Accademia di Venezia.

A vincere il concorso è stata Guja Barberis, di Valenza, che ha ideato il gruppo di barche che quest'anno promuove la Barcolana. L'immagine è stata poi riprodotta su una vela, e assemblata: ora è pronta per essere spedita a tutti i circoli velici italiani e a numerosi club stranieri, ed essere consegnata, al momendo dell'iscrizione, ai regatanti. Intanto la macchina organizzativa della regata continua a lavorare: è on line il nuovo sito della regata (che risponde sempre all'indirizzo www.barcolana.it) curato dall'Insiel, al quale già numerosi velisti stanno scrivendo per ottenere informazioni.

Gli organizzatori hanno anche definito il nuovo bando di regata, che sarà pubblicato a'breve e verrà spedito agli iscritti delle ultime tre edizioni entro la fine di agosto. In questi giorni, in particolare, si sta lavorando sull'ospitalità e sulla gestione degli ormeggi nelle giornate precedenti le regate: la Barcolana, in questo contesto, si avvale ogni anno della collaborazione degli yacht club del golfo di Trieste (inteso in senso allargato: da Monfalcone a Isola) e dei marina nautici della zona.

Sul fronte sportivo, si attende di capire quali saranno le novità sul fronte dei partecipanti: dalle prime indiscrezioni, infatti, pare che è destinata a crescere di numero in maniera evidente la classe Maxi, con la partecipazione di un gruppo di scafi di oltre 60 piedi, che parteciperanno anche a uno degli eventi organizzati da Promo Sail nel corso del Barcolana Sailing Week.

Il manifesto della prossima edizione della Barcolana.

JEEP CHALLENGE

Match race con Farr40 a Porto Cervo

Successo agli svizzeri di Alinghi Terzo Mascalzone Latino col tattico muggesano Vascotto

TRIESTE Vittoria di Alinghi alla seconda edizione del Jeep Challenge, regata a match race a bordo dei monotipi Farr40 organizzata dalla Daimler Chrysper a Porto Cervo. Si tratta di un evento a invito, con lo Yacht club Costa Smeralda a fare da padrone di casa: invitati a partecipare, per far respirare anche a Porto Cervo aria di Coppa America, quattro team in corsa per la prossima edizione della Coppa America: Mascalzone Latino con Vasco Vascotto, Alinghi, United internet team Germany e Luna Rossa.

Il vento di maestrale che per tutta la settimana ha imperversato sulla costa settentrionale della Sardegna ha pesantemente condizionato il programma dell' evento: le regate erano in programma da giovedì, ma fino a sabato pomeriggio nessuno è potuto scendere in mare. Sabato nel tardo pomeriggio è stato possibile effettuare le prime prove, e ieri subito le finali, che hanno visto opposti, per la vittoria del trofeo Jeep, Alinghi con Jochen Schümman e Luna Rossa con Francesco Bruni.

Gli svizzeri hanno vinto per cinque secondi il primo match (si regatava al meglio di tre), e sono riusciti a imporsi anche nel secondo, disputato con vento che soffiava nuovamente oltre i 20 nodi; con Schümann su Alinghi hanno regatato il gardesano Claudio «Ciccio» Celon alle scotte, il neozelandese Warwick Fleury alla randa, l'olandese Peter Van Niekerk alle drizze e il canadese Curtis Blewett a prua. Per quanto riguarda le regate per il terzo posto, sono serviti a Mascalzone Latino Capitalia team e United internet team Germany tutti e tre i match a disposizione per assegnare la vittoria all'equipaggio italiano, con Flavio Favini al timone e il triestino Vasco Vascotto alla tattica (in barca anche Cicho Cicchetti, Cristian Griggio e Davide Scarpa).

La prima prova è stata vinta dal team tedesco con 20 secondi di vantaggio, quindi Mascalzone Latino ha prima pareggiato il conto, e poi si è nuovamente imposto sull'avversario, piazzandosi così in terza posizione nella griglia finale. Sul fronte montepremi, Alinghi si aggiudica 30 mila dollari, in palio per il primo classificato, Luna Rossa Challenge 10 mila, mentre a Mascalzone Latino sono andati 7.500 dollari e 5 mila a United Internet Team Germany.

SNIPE FEMMINILE Le monfalconesi Sarah Barbarossa e Barbara Bonini (Svoc) hanno vinto il titolo europeo femminile classe Snipe; le regate si sono disputate a Rosignano Solvay a inizio luglio. Per le due atlete si tratta di una importante conferma: la settimana precedente avevano vinto il titolo Italiano femminile.

fr. c.

Il muggesano Vasco Vascotto tattico di Mascalzone Latino.

EUROPA

In mare dopo la maternità: le prove si concludono oggi in Finlandia

Bogatec quinta all'europeo open

TRIESTE Guarda chi si rivede. Arianna Bogatec, campionessa del Circolo nautico Sirena, olimpionica in classe Europa, torna alla vela. E alla grande.

Si trova attualmente al quinto posto del campionato europeo open di classe, che termina oggi a Helsinki, in Finlandia. Lasciate le competizioni alcuni anni fa per diventare mamma, Arianna Bogatec non ha resistito a lungo lontano dai campi di regata: con una tifosa in più, la sua bambina, Arianna è tornata subito in testa, e figurava ieri in quinta posizione, prima delle veliste italiane al via dopo dieci prove disputate. Oggi la conclusione del campionato, che vede al 12.o posto (65 le atlete al via nella gold fleet) la muggesana Francesca Komatar; in testa fino a ieri una velista finlandese.

MELGES 24 Vittoria di Alina al Campionato nazionale classe Melges 24, disputatosi a Portisco. Gabriele Benussi, su Banca Bsi, ha chiuso in undicesima posizione. Sei le regate disputate, e programma ridotto nella giornata di venerdì in segno di lutto per le vittime degli attentati di Londra.

JOYON SUGLI SCOGLI Incredibile fine per il trimarano oceanico Idec di 27 metri, schiantatosi sugli scogli di Pennmarch per un colpo di sonno del velista solitario Joyon, reduce dal record di percorrenza dell'Atlantico di 6 giorni e 4 ore.

ITALIANO CIECHI Si svolgerà a settembre, a Trieste, per l'organizzazione della Società velica di Barcola e Grignano, il campionato italiano classe match race per velisti ciechi. L'evento approda per la prima volta a Trieste.

fr. c.

A GRADO E RITORNO

Dopo la decisa bora di sabato ieri vento più leggero: ci sono volute dieci ore di navigazione per giungere a Trieste

Al Garofolino passa per primo Topsecret di Baldas

TRIESTE Una delle rare manifestazioni veliche di questa quasi metà stagione 2005 che ha potuto giovarsi appieno dei «due giorni» in calendario federale: la Trieste-Grado-Trieste, della Lega Navale Italiana.

Non una particolarmente affollata partecipazione in questa sua XIV edizione, perché pur in questa prima decade di luglio il clima sul golfo continua ad apparire incerto a ogni evento sportivo.

Ma 19 ben determinati equipaggi, con giusti assetti, hanno scattato con bora intorno ai 19 nodi e a tempo di record sono entrati nel canale di Grado, con due soli Dnc e un ritiro, però reintegratosi per la seconda tappa. È stata poi una domenica con 10 ore in mare.

A Grado, già detto, successo dovuto e conclamato a barche con timonieri di grido: il gradese Baldas, il barcolano Paoletti, il triestino Bernard, l'olandese Patrick Baan stazionante a Muggia, e l'altro triestino Quaiat. Pomeriggio, serata e fresca e tranquilla notte nel suggestivo Mandracchio, ospiti della Lni di Grado.

E ieri mattina alle 10 nuovamente 18 partenti al largo dell'Isola d'oro. Navigazione sonnolenta, con maestralino appena accennato. Poi, portatisi più a Est, venticello al traverso, poco costante. Qualche bordo per restare il più possibile a Est.

Buon sangue non mente: occhieggiano subito le stesse battistrada in avanscoperta con bora il giorno prima.

Ci vorranno però quasi 5 ore per i primi arrivi al Garofolino fuori della Vecchia Lanterna. E saranno proprio i quattro della prima tappa: Topsecret, Croce del Sud, Eta, tutti distanziati dai 19 a 29 minuti l'un dall'altro, con quinto al traguardo, Buenaonda di Marcello del Re, che il giorno prima a Grado era giunto 12.o.

Qui arriva un'ora dopo il primo alle 15.40. Il bando parla chiaro: bisogna attendere le 18.30 per dare i tre fischi di chiusura.

Ne arrivano ancora quasi sbuffando ma regolarmente Nontescordardime, Mauri (Sport del mare), Magia, Quaiat (Lni TS), Gnanfo, Pittani (Nautica Grignano), la più piccola della flotta Paradigma, Claudio Nascig (Lni Ts) e Chery, Russo (idem). Per rimanenti 7, fatica di Sisifo.

Ha vinto in assoluto Topsecret di Baldas e intanto i giudici dovranno stilare i premiati primi tre d'ogni singola categoria per misure. Ulteriore fatica contabile.

Italo Soncini

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA Ferraristi sesto e settimo dietro a Button, unico inglese in gara

Brilla Montoya, ma gongola il leader Alonso

Lo spagnolo guadagna punti anche su Raikkonen giunto al traguardo alle sue spalle

SILVERSTONE La Ferrari soffre come non mai, la McLaren domina il Gp di Gran Bretagna, secondo le previsioni, ma la Renault difende con i denti la leadership e Fernando Alonso, secondo dietro Juan Pablo Montoya ma davanti a Kimi Raikkonen, guadagna addirittura due punti sul finlandese, l'unico vero rivale mondiale. La casa francese gongola in parte per il quarto posto di Giancarlo Fisichella, ma maledice lo spegnimento del motore alla seconda sosta ai box, che al romano è costato un podio sicuro.

L'unico inglese in pista, Jenson Button, con la Bar Honda, fa la sua gara onesta, arriva quinto, ma soprattutto rifila 35" alla prima Ferrari, quella dell'irriconoscibile Michael Schumacher, appena sesto a 75"3 da Montoya, che in Inghilterra ha ottenuto la quinta vittoria della carriera, e davanti a un Barrichello in difetto di strategia, settimo. A punti anche la Toyota di Ralf Schumacher, che questa volta precede Jarno Trulli, il quale ha perso all' ultimo rifornimento il punto finito al tedesco.

Pablo Montoya festeggia con il piccolo Sebastien.

Una partenza bella, quella del Gp di Gran Bretagna, che ha subito cambiato le gerarchie stabilite dalle qualifiche. La McLaren di Montoya ha scavalcato la Renault di Alonso, partito in pole position, la Bar di Button, in prima fila, e dal terzo posto è balzata subito in testa. Buona partenza anche di Barrichello, che dal quinto è salito al quarto posto, di Schumacher, dal nono al settimo, e di Raikkonen, dal 12.o all'ottavo.

Subito dopo la partenza per altro è dovuta entrare la Safety car perchè la Bar di Takuma Sato si è fermata poco prima dell'allineamento in griglia per lo start. Al secondo giro la gara è ripartita, come il giapponese: lui dall'ultima posizione. Trulli, davanti a Schumacher, come capitato in altri Gran premi, ha dato l'impressione di fare da tappo al campione del mondo, che dopo sei giri ha accumulato 12 secondi di ritardo sul leader della corsa. Intanto Barrichello teneva il ritmo di Button, leggermente più lento dei primi due, e Raikkonen subiva 2" al giro, 21" alla 12.a tornata. Il dubbio al momento era: Montoya sta rallentando? Lo sta aiutando? Oppure come ha annunciato alla vigilia sta facendo la sua corsa?.

Barrichello è stato il primo dei top driver ad andare al pit, al 18.o giro. La girandola di rifornimenti si è esaurita al 27.o giro: Alonso al 24.o, Schumacher al 25.o, Fisichella al 26.o, Raikkonen al 27.o, ma intanto il finlandese si è tolto la soddisfazione, con macchina scarica, di superare in pista Alonso, e ai box Schumi. Al rientro di tutti Montoya ha mantenuto la vetta davanti ad Alonso, al recuperante Fisichella, a Button, Barrichello, Raikkonen (partito dal 12.o posto dopo la penalizzazione di 10 piazze per il cambio del motore e comunque capace di sfiorare la pole con macchina più piena degli altri), Schumi, Trulli. Il tedesco, davanti a Trulli, ha viaggiato appena più veloce del pescarese, che evidentemente prima non aveva fatto da tappo. È stato proprio un problema di passo della Ferrari.

Raikkonen invece si è messo a fare i tempi più veloci, piazzandosi in scia di Button, limandogli 10" in otto giri.

Fernando Alonso rafforza il primato in classifica.

Dopo la seconda sosta Montoya è rimasto in testa, aiutato da Trulli. Alonso, rimasto più a lungo in pista del colombiano, ha avuto difficoltà con il pescarese, ha bloccato le ruote per non tamponarlo, ed è rimasto dietro. Terzo Raikkonen, che ha approfittato della ennesima disavventura di Fisichella che, come in Francia, al rifornimento ha spento il motore. Il romano è così rientrato quarto, davanti a Button. Schumi è rimasto sesto, 57" al 52.o giro, un minuto al 54.o. Barrichello, che aveva fatto già anche la terza sosta, settimo. Malissimo. In gara, non solo in qualifica, la Ferrari non va più. In questa condizione, le rosse hanno solo dovuto evitare di essere doppiate, arrivandoci vicino, dato che un giro in media è percorso a Silverstone in 82". L'ordine d'arrivo è quello stabilito dalla sosta. La McLaren e la Renault festeggiano, la Bar si toglie qualche soddisfazione, la Ferrari sta davanti alle Toyota e soprattutto alle scadentissime Williams. Ma proprio non ce la fa più.

Indianapolis e le qualifiche di Magny Cours e Silverstone avevano dato segnali di inversioni di tendenza. Che c'è stata: in peggio.

Aveva scommesso di correre nudo in pista a Silverstone se la McLaren avesse vinto una gara nel 2004, e siccome Kimi Raikkonen lo fece in Belgio, il giornalista scozzese protagonista della curiosa vicenda ha mantenuto l'impegno, sottoponendosi allo sforzo di fare un giro di pista al trotto, vestito in costume adamitico, di fatto coperto con decorazioni e ornamenti dell'antica Scozia, sul modello di Mel Gibson di Braveheart. Bob McKenzie, del Daily Express, aveva fatto la sua scommessa e la McLaren Mercedes aveva fatto un sondaggio Internet chiedendo ai suoi tifosi se poteva correre nudo o fosse meglio vestito. È stata scelta la prima ipotesi e McKenzie, con un medaglione a coprire le parti intime come una moderna foglia di fico e una bottiglia d'acqua in mano, ha fatto faticosamente il suo giro sull'asfalto della pista inglese, mentre le telecamere hanno potuto inquadrare, ben più veloce di lui, anche una lepre correre. I votanti del sondaggio hanno dovuto fare anche un'offerta a favore di un ente di beneficenza per l'infanzia. Insomma, è stata anche un'opera di bene.

Frattanto il presidente della Fia Max Mosley ha annunciato di aver fissato per l'1 agosto a Cannes («nel pomeriggio», ha precisato) un incontro con i rappresentanti dei piloti, per discutere dell'argomento sicurezza in F1.

Così a Silverstone

ORDINE D'ARRIVO

	Pilota	
1°	JUAN PABLO MONTOYA (Col/McLaren)	in 1h24'29"588
2°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 2"739
3°	Kimi Räikkönen (Fin/McLaren)	a 14"436
4°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 17"914
5°	Jenson Button (Ing/BAR-Honda)	a 40"264
6°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1'15"322
7°	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1'16"567
8°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 1'19"212
9°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 1'20"851
10°	Felipe Massa (Bra/Sauber)	a 1 giro
11°	Mark Webber (Aus/Williams)	a 1 giro
12°	Nick Heidfeld (Ger/Williams)	a 1 giro
13°	David Coulthard (Gbr/Red Bull)	a 1 giro
14°	Jacques Villeneuve (Can/Sauber)	a 1 giro
15°	Christian Klien (Aut/Red Bull)	a 1 giro
16°	Takuma Sato (Gia/BAR-Honda)	a 2 giri
17°	Tiago Monteiro (Por/Jordan)	a 2 giri
18°	Christijan Albers (Ned/Minardi)	a 3 giri
19°	Patrick Friesacher (Aut/ Minardi)	a 4 giri

Formula 1

I RITIRATI

Narain Karthikeyan (Ind/Jordan)

CLASSIFICA PILOTI

1)	ALONSO (Spa)	77
2)	Kimi Raikkonen	51
3)	Michael Schumacher	43
4)	Rubens Barrichello	31
	Jarno Trulli	31
6)	Juan Pablo Montoya	26
7)	Giancarlo Fisichella	25
	Nick Heidfeld	25
9)	Ralf Schumacher	23
10)	Mark Webber	22
11)	David Coulthard	17
12)	Jenson Button	9
13)	Felipe Massa	7
14)	Tiago Monteiro	6
	Alexander Wurz	6
	Jacques Villeneuve	6

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1)	RENAULT	102
2)	McLaren	87
3)	Ferrari	74
4)	Toyota	54
5)	Williams	47
6)	Red Bull	22
7)	Sauber	13
8)	Jordan	11
9)	BAR-Honda	9
10)	Minardi-Cosworth	7

PROSSIMO GRAN PREMIO

Germania (Hockenheim)

24 luglio

ANSA-CENTIMETRI

DELUSIONE

Campane a morto per le Rosse di Maranello: d'accordo Schumi, Barrichello e Todt

La Ferrari non va più, manca grip

Michael: «Siamo indietro, i tempi non sono affatto buoni»

SILVERSTONE La Ferrari non va più. Lo segnalano i tempi in qualifica, appena discreti. Lo ribadiscono, impietosi, i distacchi subiti sette giorni fa in Francia e ora anche a Silverstone. Lo dicono soprattutto loro, gli uomini in rosso. Schumacher: «Abbiamo fatto dei passi indietro». Barrichello: «Sono tempi duri». Todt: «Le previsioni pessimistiche si sono avverate». Brawn: «Il ritmo non era dei migliori».

Stavolta la Ferrari è rossa come un gambero: per quanti passi abbia fatto in avanti, tra Francia e Gran Bretagna ne ha fatto uno, vistoso, indietro. E la cosa che preoccupa di più è che non sembra aver capito il perché al miglioramento, modesto ma evidente, sul giro secco, che dà la possibilità di partire meglio, abbia fatto da contrappunto un drastico calo delle prestazioni in gara. Fino a Indianapolis in corsa era velocissima, come McLaren e Renault, a Magny Cours e a Silverstone ha avuto tempi inferiori anche alla Bar di Jenson Button e ha preso distacchi da incubo: 75"322 Schumacher, 76"567 Barrichello. Forse questo, ancor più che un mondiale sempre più in salita, 74 punti di squadra contro i 102 Renault e gli 87 McLaren, o i 43 di Schumi contro i 77 di Alonso e i 51 di Raikkonen, è il vero segnale di una resa probabile anche se del tutto rifiutata dal team e dai piloti. È durissima, ma il mondiale si potrebbe pure ribaltare. Ma non con questi tempi, non con queste performance. Il tempo migliore di Schumi, 23.o giro, è 1'21"675, quello di Rubinho, 41.o, è 1'22"302.

Quinto e nono, in classifica. Il migliore in assoluto, di Raikkonen, è di 1'20"502: oltre 1"2 e 1"8 migliore dei due ferraristi, ma soprattutto ottenuto all'ultimo giro, il 60.o, della gara. Le Michelin continuano a migliorare anche con l'usura, le Bridgestone no.

«Oggi sono pochi punti - dice Schumi proseguendo nel suo buffo italiano - non siamo contenti. Siamo troppo indietro. Il sesto posto non basta di sicuro, soprattutto guardando al distacco. I tempi in gara non sono affatto buoni. Trulli all'inizio mi ha rallentato, si è visto che dopo viaggiavo un secondo più veloce, forse avrei potuto battermi con Button, ma le gare non si vincono con i se, i ma e i forse». Contento che ha vinto Montoya e non Alonso? «Contento per Montoya che ha avuto dei problemi. Chi vince lo merita sempre». Ron Dennis dice che in Germania la McLaren avrà il pacchetto più forte? «Perché, non lo ha già? A volte, per fortuna, si fanno del male da soli. A Hockeheim vado fiducioso, ma mi dispiace di non poter essere troppo ottimista e di non poter dare grande coraggio al pubblico tedesco. Purtroppo non avrò una nuova macchina. Avrò una nuova aerodinamica, ma si è visto nelle ultime gare che siamo andati più indietro che avanti».

Schumacher deciso: «Mi batterò fino alla fine del mondiale».

Rassegnato? «No, no, no. È solo una constatazione. I rivali hanno fatto più sviluppi di noi, per ora. Stiamo lavorando tantissimo, ma non arriviamo al limite. Non siamo abbastanza forti rispetto a McLaren e Renault. Ma non sono preoccupato. Sono sereno. Pensavo ieri che il quinto posto fosse l'obiettivo, sono sesto. È la fotografia. Il gap è però troppo rispetto a quello che vorrei».

Frustrante non dominare più? «Ho avuto periodi anche peggiori. Certo non è bello». Il campionato è finito? «Vorrei molto che non lo fosse, ma devo dire che non lo vedo molto bene. Di sicuro mi batterò fino alla fine». Cosa c'è che non va? «Sarebbe bello se potessi rispondere. Correrei a raccontarlo agli ingegneri». Sarà sul podio in Germania? «Ripeto, non avrò una nuova Ferrari». Vuol dire che la McLaren è lontana? «Oggi sì. E non possiamo farci niente. Questa è la situazione. Ma in futuro vogliamo cambiarla». Ci sono stati errori dei commissari con le bandiere blu? «Sì, a volte capita, ci sono stati dei ritardi. Ma non si deve dare la croce addosso ai commissari. Anche se sarebbe bene che facessero più prove». Il motore ha dato problemi? «No, è stato ok. Quello che manca è il grip. La macchina era maneggevole, ma scivolava troppo». Anche Schumi sta scivolando: rischiando di cadere dal suo trono.

«La macchina non è competitiva». Il giudizio perentorio è di Rubens Barrichello, che spiega: «Il ritmo di gara non è stato buono. Avevamo avuto problemi in qualifica, ma fino a Indianapolis eravamo velocissimi in gara. A Magny Cours, e ora anche a Silverstone, abbiamo il problema contrario. «Se Button non mi avesse rallentato - spiega il brasiliano - non avrei potuto fare meglio del quinto posto, avrei potuto battermi con Schumacher. Dietro a Button ho avuto ancora, come a Magny Cours, un problema ai freni. Quando viaggio libero, vanno bene. In scia si scaldano e il pedale diventa lungo e le ruote posteriori si bloccano un po'. Ora sappiamo come rimediare. La cosa che non va bene è che il mio tempo migliore è quasi due secondi peggiore di quello di Raikkonen. Bisogna cambiare. In qualifica siamo migliorati, in gara siamo andati indietro, bisogna capire perché.

«Ora sono tempi duri, dopo tempi bellissimi. C'è solo da lavorare tanto». Questo problema può compromettere la macchina per il 2006? «Non credo. Comunque è quest'anno che dobbiamo risolverlo». L'obiettivo per il mondiale? «Vincere tutti gli ultimi Gp».

«Il nostro problema? La mancanza di grip». Il direttore generale della Ferrari, Jean Todt, invitato a spiegare in una parola le traversie della Ferrari, ha risposto così: «Manca di aderenza».